

1° Amico della Famiglia

Anno XCVIII - n. 6 - Giugno-Luglio-Agosto 2021

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



ORATORI E CENTRI ESTIVI VACANZE SERENE E SICURE

(Pagine 18-19)



Protezione civile sempre in campo nell'emergenza della pandemia
(Pagine 12-13)



L'arcivescovo Delpin per la festa della Basilica
(Pagina 29)



Una giornata di preghiera con la Madonna della Medaglia
(Pagina 27)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Editoriale

L'estate serena dei nostri ragazzi il miglior vaccino contro il virus

E' tornata l'estate, sono tornate le cosiddette 'riaperture', sono riprese tante attività, sono ricominciati gli incontri e le iniziative che vedono la gente di nuovo incontrarsi. Certo ancora a distanza, certo con la mascherina incollata sulla faccia, le mani da disinfettare ad ogni piè sospinto, la temperatura da misurare quando si entra in qualche posto.

Insomma una vita al tempo della pandemia dove ciascuno, suo malgrado, anche chi continua a negarlo, e a qualsiasi livello di responsabilità si trovi, è comunque costretto a combattere il nemico invisibile per proteggere se stesso e chi gli sta d'intorno a cominciare dagli affetti più cari, e viceversa.

Le vaccinazioni sono l'arma migliore ma la strada per superare e soprattutto vincere la guerra contro il virus appare ancora lunga. E anche incerta la vittoria finale visto che ogni giorno c'è un nuovo allarme per questa o quella variante, prima definite in base alla nazionalità (inglese, brasiliana, sudafricana) e poi per politicamente correct (giustamente s'intende) con l'alfabeto greco (alfa, beta, etc.). Ora si teme per la variante delta che potrebbe colpire durante l'estate o causare la terza, o la quarta?, ondata alle prime avvisaglie dell'autunno.

E intanto è arrivata, come dicevo l'estate, e sono tornati, anche prima dell'anno scorso, gli oratori estivi così come altre iniziative di aggregazione per bambini e ragazzi. E già il sentire il loto vociare allegro e spensierato negli oratori, nei parchi, nelle piscine è una sorta di musica piacevole che rinfranca e allarga il cuore alla speranza più di ogni altra esortazione o 'recovery plan' che non si dica.

Sicuramente molto meglio del berciare scomposto, violento e blasfemo delle bande che prendono di mira le vie e le piazze del centro della città, non solo la nostra, purtroppo. E non vale nella fattispecie il detto 'mal comune mezzo gaudio'. Anzi. Al di là delle giuste e doverose azioni di prevenzione, contenimento, repressione messe in campo, resta infatti il problema del che fare con un pezzo, sicuramente molto minoritario ma comunque preoccupante, di una generazione che appare votata al nichilismo più assoluto, alla totale autodistruzione delle proprie esistenze e di quanto sta loro intorno, cose e persone senza alcuna differenza.

E' la 'emergenza educativa' che la pandemia

pare davvero solo avere acuito e amplificato complice il clamore mediatico ancorchè comprensibile.

L'altra faccia della medaglia, quella buona, e che per fortuna riesce suo malgrado a fare ancora notizia, è proprio quella di quella stessa generazione, nella sua parte fortunatamente maggioritaria, che invece è oggetto e insieme soggetto di attenzione e intervento educativo ad opera di una comunità che si rivela quantomai coesa e unita, dalla famiglia alla scuola, dalla pubblica amministrazione alla pastorale giovanile, dall'associazionismo al volontariato.

Gli oratori e i centri estivi, così come le attività delle e nelle scuole durante le vacanze a cui dedichiamo spazio in questo numero, sono la testimonianza che ai bambini, ai ragazzi, ai giovani questa città ci tiene eccome, e se ne prende cura e se ne fa carico, investendo risorse economiche e soprattutto umane, che sono sempre quelle più importanti, fondamentali.

Alle centinaia e centinaia di ragazze/i che trascorrono vacanze serene e sicure finalmente insieme, pur nel rispetto di tutte le regole per garantirne la salute, corrispondono decine e decine di educatori, sempre più preparati sul piano professionali, ma anche di animatori, giovani che scelgono di condividere con i più piccoli le loro giornate per trasmettere valori, per condividere percorsi di crescita, per aiutarsi e scambiarsi vicendevolmente esperienze e conoscenze, per imparare e vivere e insieme vivere bene. E ad assicurare il necessario supporto logistico e non solo, come le salmerie di un tempo, ci sono anche stuoli di adulti generosi.

Un'estate così allora diventa non solo positiva, foriera di speranze pur nella consapevolezza della complessità e dell'incertezza della situazione, ma contagiosa finalmente non di virus ma di voglia di vivere. Anche e soprattutto per gli adulti e ancor più gli anziani.

Perché in fondo non c'è miglior vaccino che quello di vedere il futuro sotto gli occhi, in quei bambini, ragazzi, giovani che corrono, si divertono, apprendono, imparano, si cimentano con nuove conoscenze ed esperienze, in una parola crescono. La comunità cristiana tout court ha tanta parte in tutto questo ma non per merito quanto per missione e vocazione.

Luigi Losa

SOMMARIO

**Sinodo in tre fasi
per la Chiesa del futuro**
Pagina 4

**Delpini ai preti novelli:
siate limpidi e liberi**
Pagina 5

**Pandemia, calano i positivi
crescono i vaccinati**
Pagina 11

**Protezione civile in campo
per ogni emergenza**
Pagine 12-13

**Casa della Carità, incontri
e programmi per il futuro**
Pagine 14-15

**Scuole, centri estivi, oratori
per vacanze serene e sicure**
Pagine 17-18-19

**Non solo i matrimoni,
calano anche i battesimi**
Pagina 23

**La storia dei prevosti:
ultima puntata**
Pagina 24-25

**Mons. Pante, il vescovo
'selvaggio' del Kenia**
Pagina 28

**L'arcivescovo Delpini
per la festa della Basilica**
Pagina 29

**Don Giuseppe Colombo:
i miei 50 anni da prete**
Pagina 31

Parrocchie
Pagine 33-34-35

**Don Orione, inaugurato
il largo Giovanni Colli**
Pagina 36

**Madonna della Medaglia
giornata di preghiera**
Pagina 37

**Addio a Roberto Pellegatta
uomo di scuola e di fede**
Pagina 43

Gruppi e associazioni
Pagine 39-40-41-42-
44-45-46-47-48-49

Orari messe
Pagina 50

■ Consultazione/Da settembre a livello decanale, diocesano, italiano e universale Un Sinodo in tre fasi per la Chiesa del futuro con tre parole chiave: ascolto, ricerca e proposta

Ascolto, ricerca e proposta. Sono le tre parole chiave e i tre momenti di lettura della situazione della Chiesa italiana (ma anche di quella decanale e di quella universale, aggiungiamo noi) che la 74esima assemblea generale dei vescovi italiani di fine maggio ha assunto come stile del cammino sinodale che la impegnerà in diversi momenti da qui all'ottobre del 2023.

Uno stile appunto, non tanto un puro momento organizzativo, come ha precisato il cardinale **Gualtiero Bassetti**, presidente della Cei, che ha sottolineato come il cammino sinodale dev'essere "quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile, perché attento ai complessi cambiamenti in atto e desideroso di dire la verità del Vangelo nelle mutate condizioni di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo".

Non si tratta, ha precisato Bassetti, soprattutto o tanto di un evento, ma di uno stile capace di valorizzare il "Noi ecclesiale", dando voce ai vissuti e alle peculiarità delle comunità che sono in Italia e plasmando così la figura conciliare della Chiesa "popolo di Dio".

In quest'ottica, il percorso non può essere preconstituito, perché la dinamica del processo sinodale richiede che il cammino si costruisca e cresca man mano, facendo tesoro dell'ascolto, della ricerca e delle diverse proposte.



L'assemblea dei vescovi della Cei dello scorso mese di maggio

Intervenendo all'assemblea, papa Francesco ha esortato i vescovi italiani - come aveva già fatto lo scorso gennaio - a fare il cammino sinodale ripartendo da quanto uscito dal Convegno ecclesiale nazionale di Firenze del 2015: «Direi che il Sinodo deve svolgersi sotto la luce di Firenze. Firenze è un patrimonio vostro che deve illuminare questo momento, dall'alto in basso. E dal basso in alto il popolo di Dio: la più piccola parrocchia, la più piccola istituzione diocesana, che si incontrano. La luce viene da Firenze, invece il Sinodo deve incominciare dal basso in alto, dalle piccole comunità, dalle piccole parrocchie. E questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà di far parlare la gente. Che esca la saggezza del popolo di Dio».

Ascolto, ricerca e proposta che sono quanto mai necessarie perché, si legge nella Carta d'intenti predisposta dalla segreteria del Sinodo dei vescovi, "la pandemia insegna che

basta poco per far saltare certezze consolidate o accelerare fenomeni in atto su cui poco si è riflettuto in passato".

Dunque la Chiesa italiana si mette in cammino (Sinodo significa appunto "camminare insieme") innanzitutto ascoltando, dal basso. Questo richiederà una serie di tappe, a partire dai decanati (anche quello di Seregno-Seveso sta "camminando").

Il percorso per la celebrazione del Sinodo si aprirà nelle diocesi domenica 17 ottobre, sotto la presidenza del rispettivo vescovo. Ci saranno poi tre fasi, tra l'ottobre del 2021 e l'ottobre del 2023, passando per una fase diocesana e una continentale fino a quella conclusiva a livello di Chiesa universale. Un cammino complesso e lungo che però renderà possibile l'ascolto del popolo di Dio garantendo la partecipazione di tutti.

La fase diocesana (ottobre 2021-aprile 2022) ha l'obiettivo di consultare il popolo

di Dio e prevede che ogni vescovo nomini un responsabile (o un'equipe) diocesano per la consultazione sinodale. Chiusa la fase diocesana, ogni diocesi invierà i suoi contributi alla Conferenza episcopale. Poi si aprirà un periodo di discernimento delle varie Conferenze episcopali riunite in assemblea.

La seconda fase della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi si svolgerà dal settembre 2022 al marzo 2023. Le assemblee termineranno con la redazione di un documento finale, che sarà inviato alla segreteria generale del Sinodo entro il marzo del 2023. Nell'ottobre del 2023 il Sinodo entrerà nella sua terza e ultima fase, quella della Chiesa universale. La celebrazione del Sinodo dei vescovi si svolgerà nell'ottobre del 2023 a Roma.

Paolo Cova

■ Duomo/Sabato 12 l'arcivescovo ha ordinato 10 presbiteri e 4 missionari del Pime Delpini ai preti novelli: "Abbiate un cuore limpido e un pensiero libero per annunciare il Vangelo"

La sinodalità al centro della lettera pastorale

Sarà dedicata alla sinodalità la prossima lettera pastorale dell'arcivescovo, destinata a dare il ritmo all'anno pastorale 2021-22 che si aprirà come sempre il prossimo 8 settembre, festa della Natività di Maria. Una lettera che vedrà la luce il prossimo mese di luglio, come le quattro precedenti, perché possa essere armonizzata con la programmazione dell'anno parrocchiale. Ci sarà però una novità: non sarà più una lettera "con tante lettere dentro"; testi particolari dedicati ai periodi forti dell'anno. Sarà un aiuto a contestualizzare i diversi periodi sinodali: da quello della Chiesa universale al cammino appena abbozzato e recepito dalla Chiesa italiana, fino all'impegno per una sinodalità decanale che attende anche la diocesi.

Principale elaborazione dell'anno questa, ma certo non l'unica. Delpini ha già consegnato "Tra la gente, per la gente" lettera per gli appartenenti alle Forze dell'ordine, mentre tra qualche giorno, durante la visita ad un ospedale, ne consegnerà una seconda pensata per tutto il personale sanitario. In entrambi i casi sarà un ulteriore modo per ringraziare chi ha vissuto in prima linea il tempo della pandemia.

Non è un mistero per nessuno che l'arcivescovo tenga particolarmente al suo essere prete, ai suoi preti e al ministero ordinato. Lo si trova spesso in seminario, anche al di fuori degli appuntamenti in agenda. E' tornato a far lezione agli studenti di teologia, ricordando i sei anni in cui è stato rettore maggiore, dal 2000 al 2006. E così è stata una festa nella festa la celebrazione per l'ordinazione di dieci nuovi presbiteri ambrosiani, lo scorso sabato 12 giugno. Assieme a loro sull'altare maggiore del Duomo, anche quattro missionari del Pime, due originari del Myanmar, uno brasiliano e uno indiano.

Una classe certo esigua rispetto alla media degli ordinati degli ultimi anni.

E' il messaggio dell'arcivescovo emerito card. **Angelo Scola**, letto da mons. **Mario Delpini** al termine della celebrazione a dire la caratteristica del segno di ogni singola vocazione che diventa servizio sacerdotale. «Questi nuovi presbiteri hanno avuto il coraggio cristiano di assecondare questa straordinaria chiamata in un tempo assai difficile, in cui essere preti non è più riconosciuto dal mondo come un valore. Sono lieto per la preziosa risorsa che oggi la nostra Diocesi riceve e assicuro a ciascuno la mia preghiera, mentre confermo per il Presbiterio ambrosiano tutta la stima che di esso ho guadagnato cercando di servire la nostra Chiesa».

In questa direzione si ricorda la prospettiva offerta dall'arcivescovo Mario nell'omelia, una vera consegna ai



L'ordinazione dei dodici nuovi sacerdoti

suoi preti novelli e, possiamo azzardare, a tutto il clero ambrosiano: «Siate sinceri con voi stessi, non cercate il consenso a prezzo di compromessi, non cercate la popolarità come uno scopo. Siate onesti, semplici, coerenti. Non tollerate l'ambiguità. Non cercate giustificazioni per ciò che non può essere giustificato. Se sbagliate chiedete scusa e perdono. Se camminate con purezza di cuore e rettitudine sulle strade che la Chiesa vi ha indicato, non lasciatevi tirare a destra o a sinistra dalle pretese, dalle critiche, dalle seduzioni, dai vantaggi che offre, per qualche momento, l'accondiscendere all'aria che tira. Abbiate un cuore limpido, un pensiero libero che chiama male il male e bene il bene; abbiate una vita unificata dalla missione. Avete solo una cosa da fare: annunciare il Vangelo».

Una scelta controcorrente, determinata dall'incontro con Gesù e il suo Vangelo. Alla vigilia dell'ordinazione, nella

consueta settimana di ritiro spirituale che precede il rito in cattedrale, i candidati hanno provato a rispondere alla domanda, che inevitabilmente potrebbe essere posta a ognuno di noi, "chi te lo ha fatto fare?".

Lo hanno fatto in un breve video autoprodotta di un minuto, diffuso attraverso i social diocesani, la cui galleria è ancora disponibile sul portale www.chiesadimilano.it.

Comune a tutte le storie di vocazioni non più in età da bambino (hanno da 25 a 38 anni) è stato l'incontro con una persona e un Vangelo in grado di dare senso pieno alla vita. E così chi aveva già terminato gli studi in medicina (don **Giaco Grimi**) oppure farmacista e "campione" di ping-pong come don **Andrea Budelli**; ed ancora don **Angelo Papia** col sogno di diventare giocoliere ed artista "riconvertito" nella professione sacerdotale.

Fabio Brenna

Riflessione/L'omelia di don Samuele Marelli per la solennità di Pentecoste

Un sussulto di libertà: così il vento dello Spirito spinge e muove il cuore di uomini e donne

Nella festività di Pentecoste, lo scorso 23 maggio, durante la messa in Basilica don **Samuele Marelli** ha proposto un'omelia di grande intensità e profondità. Ne proponiamo il testo per una lettura più meditata e per una riflessione sul tempo che stiamo vivendo.

Mi ha sempre affascinato il vento. Forse perché esprime un sussulto di libertà. Oggi si parla molto di resilienza: la parola è nuova ma l'idea è invece ancora troppo vecchia. Con un nuovo termine si esprime infatti sempre la stessa idea, all'insegna della prospettiva secondo la quale bisogna resistere ad una realtà che appare sempre come problematica e negativa, pesante e faticosa. Io preferisco il vento alla resilienza. Credo ci sia più bisogno di spinte che di resistenza; la spinta è orientata sempre verso il desiderio del bene, mentre la resistenza implica sempre un male da evitare.

Mi ha sempre affascinato il vento che crea il fruscio delle foglie sugli alberi ma anche lo sventolare spudorato dei panni e l'arruffarsi dei capelli. Il vento che rende limpido il cielo è un sussulto di libertà capace di scavare le rocce e penetrare nelle fessure. Gesù diceva del vento che «non sai da dove viene e dove va» (Gv 3,8). Del resto chi conosce il segreto del vento? Forse gli scienziati, che tentano di scomporre il suo mistero. Ma per noi, uomini e donne normali, rimane il suo mistero seducente e il suo invito a cercare



“Vento”, 1883 - Vincent Van Gogh

di respirare a pieni polmoni.

Quelli di Pentecoste furono giorni di vento. Anche oggi c'è un grande bisogno nella Chiesa e nel mondo di Spirito, vento, di soffio, di respiro. Ma proprio perché vento, perché soffio di Dio, lo Spirito è un mistero di invisibilità e di impalpabilità: non si vede e non si può toccare. Eppure, se non ci fosse il vento, come si impollinerebbero gli alberi? Pensate che tristezza sarebbe una terra senza fiori e senza frutti. Mi affascina e mi seduce l'invisibile vento di Dio perché è dono che consente di superare l'ordinaria amministrazione delle cose. Il vento viene dall'alto, non è opera delle nostre mani e non può essere proprietà di nessuno. Il vento resiste dunque ad ogni sequestro. Come il respiro è impercettibile ed è presente nelle azioni più semplici e nascoste di ogni giorno, anche in quelle inconsapevoli come il sonno. Eppure questo amico umile e discreto

dello Spirito è un dono meraviglioso e straordinario perché senza di lui le cose si appiattirebbero, diventerebbero arida routine, inaridirebbero, diventerebbero un convivere spento e monotono. È lo Spirito che illumina di poesia i gesti, che colora di passione gli incontri, che dilata a dismisura gli orizzonti. È sempre lui che ci guida verso i sentieri dell'immaginazione, dell'invenzione e della ricerca. Lo Spirito è il dono che riscatta la pesantezza, l'opacità e la banalità, non attraverso una qualche forma di resilienza, ma spingendoci e muovendoci.

Ma che cosa significa essere uomini e donne dello Spirito? La parola “spirito” richiama interiorità, forza interiore e dice la capacità di raccogliersi, che non è invito ad uscire dal mondo ma a starci dentro in modo più vero. Spesso, troppo spesso, l'invito a salvare l'anima è stato declinato in riferimento alla vita dell'aldilà. Tuttavia l'anima

prima che salvata va goduta. Dobbiamo imparare a godere di questo mistero che ci abita, di questo soffio che ci accarezza, di questa spinta segreta che ci muove. L'interiorità dello Spirito si traduce in sorprendente capacità di andare oltre, o meglio, come dice la parola “interiorità” di andare “dentro”: dentro le cose, oltre ciò che appare dall'esterno o ad uno sguardo fugace. Lo Spirito ci abilita ad essere uomini e donne che non si accontentano di giudizi affrettati e di luoghi comuni, ma ci spinge ad andare alla ricerca di visioni più profonde, più nascoste e proprio per questo spesso più reali. Essere uomini e donne del vento significa appartenere alla razza di coloro che scrutano il cielo e la terra a tutto campo, non intristiti dall'arroganza di possedere la verità, ma ancora in grado di rendersi conto di ciò che accade, capaci di movimento e per questo docili allo Spirito.

La Pentecoste rappresenta per i cristiani un potente invito a guardare in faccia la realtà, a superare la tentazione di accontentarsi di slogan, a fare analisi serie, a essere uomini e donne che pensano, a guardare e giudicare senza pregiudizi. Del resto, mentre per conoscere bastano i libri, la sapienza della realtà, che è ancora più della saggezza, è il dono dello Spirito che chiede il continuo esercizio del discernimento.

Così siamo invitati a seguire le vie del vento, poiché solo lo Spirito dona alla nostra vita un sussulto di vera libertà.

Don Samuele Marelli

■ Celebrazioni/Il murales di piazza Risorgimento donato da 'Dare un'anima alla città'

Dante è il vero profeta dell'umano: da 700 anni racconta la ricerca della verità nelle radici della vita

È stato fatto un regalo alla città di Seregno. Si tratta di un murales raffigurante il sommo poeta **Dante Alighieri**.

Si trova su una delle pareti del palazzo comunale, dal lato di piazza Risorgimento, ed è opera dell'affermato street artist **Danilo "Neve" Pistone**.

È un dono dell'associazione "Dare un'anima alla città" che, come ama ricordare il sindaco **Alberto Rossi**, più che un nome sembra una missione.

Missione che proprio nel manifesto fondativo dell'associazione ora guidata da **Franco Frigerio** dichiara la volontà di contrastare "la disaffezione dei giovani alla vita politica e il disimpegno degli adulti delusi dalla crisi dei valori".

Missione tanto ardua quanto indispensabile in questo contesto pandemico che al di là delle ferite più o meno profonde, ci ha lasciato in eredità una strana pesantezza vuota, in cui ci siamo riscoperti più soli, più vulnerabili, talvolta più incattiviti.

Ed è commovente, contemplando l'opera, ammirare un Dante anch'egli ferito, pieno di crepe, quasi in decadimento. Lui, "signore dell'altissimo canto" (così lo definì papa Paolo VI nel 1965, in occasione dei settecento anni dalla nascita), padre della lingua italiana, politico appassionato del bene comune, teologo e profeta. Lui in cui è facile specchiarsi come italiani, come cittadini, come cristiani.

Quelle crepe rappresentano l'impovertimento culturale,



Il murales di 'Neve' in piazza Risorgimento

sociale e talvolta umano in cui ci troviamo immersi. Vien da pensare agli antichi romani che quando dovevano restaurare le statue che si rovinavano a causa del tempo, scioglievano della cera nelle crepe in modo tale che non si vedessero le imperfezioni della statua. Le statue particolarmente preziose però non venivano riparate perché avevano un grande valore anche (soprattutto) con quelle crepe. Esse erano "sine cera", da cui il termine "sincere".

In una cultura dove la perfezione è d'obbligo, ci rendiamo conto che la vera unicità parla molto di più col linguaggio delle nostre fragilità.

L'artista del murale ha voluto sottolineare proprio questo significato ispirandosi alla tecnica giapponese del kintsugi, nella quale si usa colare l'oro fuso nelle venature di ceramiche rovinare, senza cercare di nascondere le imperfezioni ma

anzi risaltandole rendendole dettagli preziosi.

Noi siamo dell'idea che l'epoca che ha prodotto lo smartphone sia più avanzata di quella che ha generato la Divina Commedia. Misuriamo tutto sulla tecnica. Tanto che molto spesso si definisce "da medioevo" qualcosa di retrogrado, incivile, dalla mentalità vecchia.

E invece non c'è nulla di più nuovo di Dante, vero profeta dell'umano, che da settecento anni racconta l'inverarsi del divino in ogni più insignificante elemento della storia quotidiana. Un poeta così grande da utilizzare lo stesso numero di endecasillabi per descrivere la rosa dei beati e il gesto di un sarto che, con poca luce, fa passare un filo per la cruna di un ago.

Una voce al tempo stesso aulica e popolare, dalla cui sintesi - il volgare - è nata la nostra lingua italiana. Lingua

intesa non solo come codice per capirsi, ma come veicolo per comunicare un senso, una speranza, una ragione per cui vivere.

Secondo una leggenda, Federico II avrebbe svolto un esperimento per capire quale lingua parla un uomo se non ne impara nessuna dall'esterno. Prese dei neonati e li fece allattare da alcune nutrici a cui ordinò di non parlare mai ai piccoli. Il risultato fu che nessuno di loro imparò mai a parlare. È forse questo di cui oggi sentiamo la mancanza. Qualcuno che ci parli per davvero, che ci comunichi la speranza insieme alla vita.

Occorre dunque un viaggio, un esodo (il cardinal Martini scrisse nel 2000, proprio in occasione dei settecento anni del viaggio dantesco, che per la Chiesa è urgente e attuale la rinnovazione di questo cammino). Il viaggio di Dante è ricerca della verità nella profondità delle radici della vita.

A proposito di radici, le colature nella parte bassa dell'opera di piazza Risorgimento richiamano proprio tale ricerca del Poeta verso l'abisso dell'anima dell'uomo, piena di contraddizioni, di torture, di paure, di oblio, ma anche di meraviglia e di grandezza.

Perché inferno, purgatorio e paradiso più che luoghi di destinazione finale sono quel groviglio di mondi che ci portiamo dentro, quel "male che non vogliamo" direbbe San Paolo e quel bene per cui possiamo sperare.

Samuele Tagliabue



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



df MOUNTAIN

**ZAINO
DUFOUR 30**

€ 44,90



**df SPORT
SPECIALIST**

LISSONE - SIRTORI

www.df-sportspecialist.it

Storia/Voluto dal prevosto don Dalmazio Minoretti che ne spiegò le ragioni valide ancora oggi

“Il parroco ai parrocchiani”: 110 anni fa nasceva il predecessore del mensile ‘L'Amico della famiglia’

Mentre il mensile ‘L'Amico della Famiglia’ si avvia a tagliare il traguardo dei suoi 100 anni di vita (il primo numero venne pubblicato nel gennaio del 1923), è significativo ricordare come il periodico dell'allora parrocchia prepositurale S. Giuseppe ebbe un predecessore, il cui primo numero venne edito nel mese di giugno del 1911, giusto 110 anni fa.

Voluto dall'allora prevosto don **Dalmazio Minoretti** (poi vescovo di Crema e quindi arcivescovo di Genova) si chiamava ‘Il parroco ai parrocchiani di Seregno’ ed aveva come gerente responsabile **Luigi Antonio Dell'Orto**. Formato molto piccolo, poco meno della metà dell'attuale, non aveva copertina e contava venti pagine. A stamparlo era la storica Tipo-litografia **F. Ventura** che fu anche per decenni stampatore del ‘L'Amico della Famiglia’. Venne pubblicato solo per due anni, fino al 1913 e la raccolta di quella ventina di numeri è conservata con cura nella Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini della Basilica San Giuseppe.

Nel primo articolo ‘Una parola d'introduzione’ il prevosto Minoretti, giunto a Seregno solo due anni prima, spiegava le ragioni della scelta.

“Perchè dar mano a questa nuova opera di un periodico parrocchiale?”

Per molte ragioni: eccone le principali:

1. La parrocchia deve essere una famiglia della quale il parroco è il padre spirituale. E' dovere di tal padre il mantenersi



Il mensile del 1911

in continua relazione coi figli, il far sentire loro la sua voce, onde con soavità di modi, con sicurezza di dottrina, con franchezza di espressione indirizzarli al bene, rimuoverli dal male, avvertirli dei pericoli che possono incorrere. Ma è mai possibile che la voce del parroco giunga a tutti? Egli predica, visita ammalati, accoglie in casa quanti ricorrono a lui per consiglio ed aiuto, visita gli oratori; sta bene; troppi però sono sempre quelli che non hanno occasione d'avvicinarlo e d'ascoltarlo. Ciò dipende dall'essere il paese molto popoloso. Il periodico che si inizia vorrebbe supplire a questo difetto, e perciò verrà distribuito a tutte le famiglie indistintamente.

2. Nella parrocchia vi sono molte opere di culto, di carità, di assistenza, d'istruzione. Altre funzionano da tempo, altre attendono il momento propizio per essere attuate. Per tutte queste si domanda con certa frequenza l'aiuto della pubblica generosità e beneficenza. Quante giuste, e direi quasi doverose, curiosità preoccupano l'animo dei parrocchiani. Come vanno gli oratori? l'orfanotrofio come procede? per-

chè non si accetta un maggior numero di orfanelli, di derelitti? Si è parlato di un ricovero pei vecchi, ma non si è ancor visto niente. E' da tempo che si raccolgono fondi per una chiesa più conveniente alla Madonna di Santa Valeria: a quando l'attuazione? Vi sono scuole di lavoro per ragazze, scuole di merletti, scuola festiva di cucito, scuola di disegno per ragazzi; v'è intenzione di aprire un corso di economia domestica. Esistono circoli, società operaie, società sportive, filodrammatiche, musicali. Tutto è volto ad istruire, educare. Come vivono queste istituzioni parrocchiali? quali frutti danno?

Lo domandano con diritto quelli che col loro obolo concorrono al bene del paese: ma chissà quanti cuori buoni e generosi sarebbero disposti ad aiutare il parroco in questo assiduo lavoro d'elevazione, se conoscessero le opere a cui si dà mano. Il nostro periodico nella sua piccola mole ha lo scopo di dare informazioni sull'andamento di tutte le opere. Niente v'è a nascondere: il bene dev'essere manifesto; non strombazzato con parole quanto grosse altrettanto vuote, ma conosciuto onde si propaghi, si consolidi.

3. La parrocchia ha il suo centro naturale nella chiesa parrocchiale ove la parola di Dio viene predicata, gli ordini e le prescrizioni del Vescovo e del Papa vengono annunciati, ove si compiono le solenni funzioni per la santificazione delle feste, e sono amministrati i suoi Sacramenti. Quelli che o per cattiva abitudine o per necessità di negozi o di famiglia intervengono alle sole messe lette senza vangelo, finiscono ad ignorare cose che pur dovrebbero es-

sere conosciute per ben condurre la vita cristiana. Piccolo supplemento a questa mancanza presterà il nuovo periodico.

4. La religione cristiana ebbe sempre oppositori più o meno sinceri ed istruiti. Oggi si ripetono ancora le stesse difficoltà, accuse, calunnie, niente curando le risposte che per corso di diciannove secoli furon date; ma oggi si ripetono con maggior insistenza e con maggior sicumera.

Il cristiano sente ovunque impugnata la sua fede e per quanto con riflessi indiretti, considerando cioè la vita, la condotta degli oppositori, possa formarsi un giudizio sul nessun valore di chi bestemmia ciò che ignora, o condanna ciò che non s'accorda colla vita egoistica e sensuale, pure rimane sempre con qualche dubbio in capo. Nè sempre può trovare chi gli sciogla il dubbio, gli suggerisca la risposta. Ebbene anche a questo è destinato il piccolo periodico; ribattere con sode ragioni le obiezioni più comuni contro la religione.

E basta di ragioni, chè molte altre potrebbero essere addotte.

Ricevete dunque nelle vostre famiglie la parola del parroco... Leggete questa parola in casa, in chiesa. Il Parroco non vi domanda nè abbonamento, nè pagamento di sorta; confida che qualche anima generosa, se troverà che il periodico possa fare un po' di bene, penserà ad aiutarne la continuazione”.

Dieci anni dopo la cessazione delle pubblicazioni di questo periodico, nel 1923, mons. Enrico Ratti faceva nascere L'Amico della Famiglia. Per le stesse ‘ragioni’ che valgono ancora oggi, 110 anni dopo.

■ **Lions club Seregno/Curato da Maria Pia Ferrario con illustrazioni di Maria Silva**

Violenza di genere, un opuscolo del Lions club per informare, sensibilizzare e aiutare le donne

E' stato presentato il 20 maggio scorso presso il cinema Roma l'opuscolo dal titolo "La forza in uno sguardo: la violenza di genere in un'ottica integrata di società e salute": una piacevole e ricca occasione di incontro, dopo lunghi mesi di permanenza a domicilio, organizzata dal Lions club Seregno Brianza che, come capofila, insieme ad altri club aderenti, sostiene il progetto contro la violenza domestica.

L'incontro si è svolto alla presenza di numerose personalità istituzionali lionistiche, civili e religiose di Seregno oltre a responsabili e referenti di istituzioni che operano sul nostro territorio nel campo dell'accoglienza e della lotta contro la violenza di genere.

La serata ha avuto come tema centrale la descrizione al pubblico, altamente qualificato e interessato, dei contenuti dell'opuscolo e dei disegni che lo accompagnano rispettivamente da parte dell'autrice **Mariapia Ferrario** e dell'artista **Maria Silva**.

Il libretto presenta una suggestiva immagine di copertina che raffigura il volto di una donna segnato da lacrime e lividi espressione di violenza fisica, ma con uno sguardo fiero e ricco di speranza, che guarda oltre la sofferenza e si proietta in un futuro migliore vedendo nascere nuovi germogli di vita.

Caratteristiche della pubblicazione sono la dimensione quasi tascabile, la presentazione grafica accattivante e capace di stimolare la lettura del testo immediato e di facile comprensione, i colori che sottolineano



Gli intervenuti alla presentazione dell'opuscolo

e contestualizzano parole e disegni.

Perché leggerlo o sfogliarlo? Perché il fenomeno è un vero problema sociale in quanto le conseguenze della violenza nelle relazioni intime non ricadono unicamente sulla donna che le vive in prima persona, ma sulla società in generale sia in campo sanitario che lavorativo...per non dimenticare i figli che spesso sono vittime silenziose di violenze che li segneranno per sempre.

Il testo si sviluppa in quattro capitoli che descrivono i passaggi principali: la conoscenza del fenomeno, il riconoscimento dei segnali in grado di far emergere le condizioni di violenza di genere, le motivazioni per le quali una donna fatica a chiudere un rapporto affettivo violento, le conclusioni che favoriscono la concretezza operativa.

Il messaggio finale vuol essere, infatti, un incoraggiamento per la donna e un invito forte alle istituzioni a dare speranza

ad ogni donna che vive situazioni di difficoltà e di isolamento a causa di violenza nelle sue varie forme espressive di poter trovare un percorso che le restituisca autonomia e dignità grazie alle strutture che operano nelle reti territoriali.

I disegni di Maria Silva rappresentano i sentimenti di paura cui le donne sono sottoposte a volte per molti anni della loro vita prima di affrontare la decisione di farsi aiutare e trovare la forza per "aiutarsi".

Ogni capitolo è completato da citazioni che aiutano ancora di più a immedesimarsi nella problematica che il Lion club Seregno Brianza insieme ai club sostenitori Seregno AID, Gavi-rate, Cesano Borromeo e Monza Parco vogliono affrontare in primo luogo per sensibilizzare la popolazione in particolare i giovani e gli educatori.

L'obiettivo è creare, parallelamente alle istituzioni che sul territorio già da molti anni se ne occupano, una coscienza attenta e responsabile verso un



La copertina dell'opuscolo

fenomeno che nel tempo si sta espandendo manifestandosi con tragiche notizie di cronaca e che, purtroppo, presenta ancora una larga porzione di situazioni che restano sommerse.

L'iniziativa ha trovato il consenso di molte persone impegnate nel sociale e il favore delle istituzioni locali. L'impegno è di diffondere nel prossimo autunno il libretto accompagnato da momenti informativi nella scuola, nei centri di aggregazione giovanile, nelle farmacie e nei luoghi di incontro.

L'obiettivo è sensibilizzare e rendere operative le persone aperte alla conoscenza e desiderose di farsi "sentinelle" del fenomeno.

La giornata contro la violenza sulle donne, in programma ogni anno il 25 novembre, sarà l'occasione istituzionale per una ulteriore momento di sensibilizzazione, per un bilancio della situazione nel territorio e per proporre nuovi concreti obiettivi.

■ Situazione/Il report sulla pagina Fb del sindaco Alberto Rossi con gli ultimi dati Coronavirus, colpiti 4mila seregnesi ma ora i positivi sono solo 26 e i vaccinati quasi 30mila

L'ingresso della Lombardia e di quasi tutto il territorio nazionale in zona bianca, la più bassa tra le fasce di rischio previste a fronte della pandemia da Coronavirus, è stato accompagnato da riscontri tutto sommato incoraggianti per il contesto cittadino per quanto riguarda l'emergenza sanitaria, che ormai da un anno e mezzo è fedele compagna della quotidianità di tutti.

L'ultimo report prima che il giornale andasse in stampa, fornito in proposito il 14 giugno sulla sua pagina di Facebook dal sindaco **Alberto Rossi**, attesta come il numero dei positivi al tampone sia sceso a quota ventisei, meno del 10 per cento rispetto al picco primaverile, toccato nel mese di marzo, quando l'ammontare si era attestato a trecentoquarantadue.

Ad oggi, il totale delle persone che hanno avuto a che fare con il Covid a Seregno è di 3mila 956, una quota non esigua, considerato che la popolazione è di poco superiore alle 45mila unità. Sempre al 14 giugno, le persone in sorveglianza attiva o in quarantena erano al contrario venticinque.

Il trend appena descritto accredita una frenata della diffusione dei contagi, figlia anche del buon andamento delle vaccinazioni, le quali, al di là delle polemiche e delle perplessità che scaturiscono dagli episodi che le cronache descrivono frequentemente, rimangono l'arma più efficace per cercare di salvaguardare la salute del singolo.

Da questo punto di vista, i residenti cui è stata somministrata la prima dose sono 23mila 928, pari al 61,7 per cento dei cittadini vaccinabili, che sono 38mila 782, mentre quelli che hanno ricevuto anche la seconda sono 9mila 52, che equivalgono al 23,34 per cento. L'attesa è ora per un salto significativo dei numeri, poiché la possibilità di prenotazione è aperta a tutti coloro che hanno dai 12 anni in su, con le modalità con cui abbiamo, forse nostro malgrado, imparato a familiarizzare: online sul portale www.prenotazionevaccinacovid.regione.lombardia.it, tramite gli sportelli Postamat, rivolgendosi ai postini oppure telefonando all'800/894545.

Intanto, il Comune di Seregno ha pubblicato due dei tre bandi pensati per sostenere le imprese o le attività commerciali, indubbiamente penalizzate dall'emergenza sanitaria.

Il bando ristori mette a disposizione dei richiedenti 200mila euro, mentre il bando per l'innovazione tecnologica 130mila euro. Contemporaneamente, è stato rilanciato il bando per il sostegno alimentare, che prevede per le famiglie la possibilità di ricevere buoni da utilizzare nei supermercati, di importi differenti a seconda del numero dei loro componenti. Qui lo stanziamento è di 85mila euro circa. In tutti i casi, sul sito internet www.comune.seregno.mb.it si trovano le documentazioni relative e le indicazioni indispensabili per un approfondimento e l'accesso.

P. Col.

■ Servizio/Comune e farmacie cittadine Il Kit Bimbi a settecento famiglie con prodotti anche per le mamme



L'assessore Laura Capelli con Cinzia Re

L'iniziativa del Kit Bimbi, segno di benvenuto per i nuovi nati che l'amministrazione comunale propone in collaborazione con le farmacie della città, ha superato la soglia delle settecento famiglie raggiunte in poco più di due anni dalla sua istituzione.

“Un risultato importante per un'iniziativa che ha raccolto unanime apprezzamento – ha detto l'assessore alle politiche sociali **Laura Capelli** –: nella sua semplicità, questo omaggio vuole essere un gesto di vicinanza e attenzione verso le famiglie che vivono un momento straordinario ed intenso. Grazie alla collaborazione dei farmacisti (coordinati dalla dottoressa **Cinzia Re** titolare dell'omonima farmacia), a cui va il ringraziamento dell'amministrazione comunale, la dotazione del kit si è progressivamente arricchita, fino alla recentissima inclusione di una crema corpo post partum. Un modo per dimostrare attenzione non solo al bambino, ma anche alla sua mamma!”

■ Conseguenze/Il responsabile Vincenzo Marinucci racconta i tanti mesi di impegno Dalle mascherine alle vaccinazioni, l'impegno senza sosta dei volontari della Protezione Civile

All'inizio del 2020, i primi interventi d'emergenza che abbiamo fatto erano legati alle allerte meteo per "vento forte" e la chiusura dei parchi cittadini, con transenne e cartelli di avviso del pericolo e conseguente vigilanza del territorio; con la comparsa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, le nostre priorità e i nostri servizi ovviamente sono cambiati".

Vincenzo Marinucci è responsabile e coordinatore del gruppo di volontari della Protezione Civile di Seregno, che durante il primo lockdown ha svolto un lavoro di sostegno molto importante per la città, portato avanti ancora in questi ultimi mesi.

"Il gruppo comunale di protezione civile di Seregno, già a partire dagli ultimi giorni di febbraio 2020 è stato impegnato giornalmente in tutte quelle attività correlate alla gestione dell'emergenza sanitaria, sulla base delle indicazioni fornite da Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Centro coordinamento volontari e dall'amministrazione comunale. Mi sembra doveroso ricordare che, sin dai primi momenti della diffusione del contagio, si è reso necessario ricorrere all'indispensabile supporto dei membri del gruppo cittadino dell'Associazione Nazionale Alpini, che hanno dato la loro disponibilità ad operare insieme a noi nell'attività di logistica e di controllo del territorio. Una collaborazione in stretta sinergia che ha dato modo ad entrambe



Il ritiro delle mascherine al C.P.E di Agrate



Vincenzo Marinucci

le realtà di condividere una metodologia di lavoro che ci ha fatto raggiungere tutti gli obiettivi prefissati."

Ma l'aiuto, come spesso ci siamo ritrovati a raccontare da un anno a questa parte, è arrivato anche da altri fronti.

"Per le operazioni di distribuzione delle mascherine a domicilio, per esempio, abbiamo trovato un valido supporto nei volontari della "cittadinanza attiva", con un grande spirito di collaborazione. Anche perché non tutti i nostri volontari hanno potuto prendere parte alla gestione dell'emergenza: sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile e dalle valutazioni fatte con i referenti comunali, sono stati dispensati i soggetti ritenuti fragili; e del resto non era consentito ai volontari non sanitari di entrare in contatto diretto con gli utenti".

Un impegno che si è espres-



Un intervento per rimuovere un albero caduto



La distribuzione delle mascherine durante il primo lockdown

so in molti aspetti: “C’è da dire che i compiti che abbiamo svolto sono stati tanti e diversi – spiega Marinucci –, abbiamo dato supporto al centralino Areu di Milano, confezionato mascherine presso un’azienda di Veduggio al Lambro e presso il Centro Polivalente Emergenze (C.P.E.) di Agrate, poi destinate alla distribuzione gratuita dagli enti pubblici; abbiamo aiutato nella consegna di tablet e notebook a casa degli studenti che ne avevano bisogno, e soprattutto siamo riusciti a dare assistenza alle persone sottoposte a sorveglianza attiva, in quarantena e isolamento perché positive al virus, aiutandole con l’acquisto e la consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci”.

Un impegno fondamentale per arrivare a rispondere alle esigenze di tutti, che non si è certamente esaurito anche quando è cominciata la campagna di vaccinazione.

“Avevamo già fornito il nostro supporto per lo svolgimento della campagna di vaccinazione antinfluenzale, organizzata presso la sala Gandini, e stiamo continuando

■ Storia/In attività da quindici anni Dai terremoti alle inondazioni interventi anche fuori da Seregno

Il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Seregno è stato costituito alla metà del 2006, grazie alla collaborazione tra l’amministrazione comunale in carica al tempo e **Vincenzo Marinucci**, responsabile e coordinatore delle attività del gruppo che quest’anno ha raggiunto i 15 anni di attività e comprende attualmente 34 volontari.

Sono molteplici gli interventi in emergenza a cui il gruppo cittadino ha preso parte durante questo lungo periodo: dagli interventi in conseguenza del sisma in Abruzzo nel 2009, in Emilia nel 2012 ed in Umbria e Marche nel 2016, fino a quelli a supporto dei Comuni limitrofi, come nel caso delle esondazioni dei fiumi Lambro, Seveso e Tarò, senza dimenticare le attività “ordinarie” ma sempre importanti, come la rimozione della neve presso gli ingressi degli istituti scolastici del Comune e dell’ospedale cittadino, e la rimozione di alberi caduti.

Inoltre, grazie ad alcuni volontari del gruppo, opportunamente preparati, sin dal 2009 ci si è dedicati al progetto scuola, con lo scopo di portare la protezione civile nelle primarie per guidare anche i più piccoli ad imparare i giusti atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, valutazione del rischio e coscienza dei propri limiti, e renderli quindi futuri cittadini consapevoli. L’impegno dedicato al progetto da parte dei volontari ha permesso un’ottima formazione dei ragazzi che hanno ben recepito gli insegnamenti per attivare corretti comportamenti di autoprotezione.

Per chi volesse approfondire la conoscenza delle attività del gruppo, si può visitare la sezione dedicata sul sito del Comune di Seregno o utilizzare i seguenti contatti: 0362.263.350/347 oppure info.protezionecivile@seregno.info.

E. P.

La pandemia ha completamente stravolto priorità e servizi svolti sino all’inizio del 2020. Fondamentale la collaborazione nel primo lockdown degli Alpini e dei volontari di ‘Cittadinanza attiva’. Il sostegno ai cittadini in quarantena e isolamento per la consegna di generi alimentari e farmaci a domicilio.

con la campagna vaccinale anti Covid-19, attraverso la presenza dei nostri volontari in diversi hub vaccinali, come quelli attrezzati nei centri sportivi di Besana Brianza e Limbiate, nonché presso il “Polaris Studios” di Carate Brianza; e non va dimenticato il supporto dato ai medici dell’ATS Brianza e ai medici di famiglia per le vaccinazioni a domicilio”.

“Una preziosa attività – conclude Marinucci – ottenuta grazie al continuo impegno, l’elevata professionalità, l’ammirevole dedizione e l’eccellente lavoro di gruppo, che ancora una volta ha portato i frutti sperati. Abbiamo dimostrato di essere in grado di fornire un servizio organizzato per garantire capillarità, efficacia e tempestività d’intervento, integrandoci con le forze istituzionali presenti sul territorio e valorizzando l’apporto della cittadinanza negli interventi di protezione civile. Direi che possiamo esserne soddisfatti!”

Elisa Pontiggia

■ **Settembre/Un fitto programma di iniziative per tre appuntamenti di grande rilievo**

Casa della carità in festa con san Vincenzo de' Paoli, per la visita di Delpini e per la giornata dei migranti

Il prossimo mese di settembre la Casa della Carità sarà al centro di alcuni eventi di particolare importanza, a partire dalla visita dell'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini** che, presente in città per ricordare il 40° anniversario dell'elevazione a Basilica della chiesa madre dedicata a S. Giuseppe (e gli altri anniversari 'storici' correlati), dopo la messa delle 18 di domenica 26, arriverà in via Alfieri per quella che sarà di fatto l'inaugurazione della struttura. In particolare dell'emporio solidale che entrerà a far parte del 'circuito' degli empori della diocesi promossi e sostenuti dalla Caritas ambrosiana.

La visita dell'arcivescovo potrebbe essere anche connessa alla processione del S. Crocifisso che si festeggia tradizionalmente proprio nell'ultima domenica di settembre, nel quadro della festa della Basilica. Sulla possibilità di effettuare la processione pendono però ancora molti interrogativi legati alla pandemia.

Il giorno seguente, lunedì 27, cade la memoria liturgica di San Vincenzo de' Paoli, fondatore della congregazione delle Figlie della carità, le religiose che da 91 anni sono presenti in città all'istituto Pozzi e che hanno messo a disposizione l'ex convitto per la Casa della Carità.

Anche negli anni scorsi per evitare sovrapposizioni con la festa della Basilica, la festa di San Vincenzo, curata dalle suore e dall'associazione Solidarietà, veniva anticipata alla domenica precedente.

E così sarà anche quest'anno



La Casa della Carità di via Alfieri

con la novità che sarà la festa di San Vincenzo e della Casa della Carità proprio per sottolineare il forte legame che la struttura avviata in via Alfieri dalla comunità pastorale vuole mantenere con la storia di impegno assistenziale a favore delle persone più in difficoltà, in particolare ragazze e mamme, dalle suore e con l'attuale comunità vincenziana con la sua esperienza e competenza.

La festa sarà introdotta sabato 18 nel tardo pomeriggio da un mini convegno sul volontariato in città promosso con la consulta comunale del volontariato sociale e con la partecipazione di esponenti del Forum delle associazioni di Monza e Brianza, del Centro servizi volontariato di Monza-Lecco-Sondrio e della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, tre organismi di riferimento del terzo settore nel territorio brianzolo.

Domenica 19 la messa delle 9 presso l'istituto Pozzi o anche nel cortile della Casa della Carità sarà presieduta dal vicario

episcopale di zona mons. **Luciano Angaroni**. Seguirà l'apertura della mostra 'Rivolgere lo sguardo per ascoltare il grido dei poveri' messa a disposizione dalla Caritas della diocesi di Brescia e realizzata dai fotografi del Museo nazionale della fotografia. Sarà quindi la volta della consegna della prima edizione del 'Premio alla carità' che verrà attribuito ogni anno ad una persona o associazione locale per la sua attività a favore dei più bisognosi.

Nel cortile ci saranno gli abituali stand gastronomici e di altro genere.

Lunedì 20 alle 21 nel salone della Casa della Carità padre **Erminio Antonello**, visitatore della Provincia missionari vincenziani Italia presenterà la figura di San Vincenzo de' Paoli di cui è da anni un attento studioso, autore di diverse pubblicazioni.

Un'altra concomitanza con la festa della Basilica sarà quella della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che dal 2019 è stata spostata da genna-

io a settembre e indetta dalla Santa Sede.

In città da anni la Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' l'ha sempre celebrata con particolare rilievo in collaborazione con il decanato di Seregno-Seveso.

Anche in questo caso per evitare sovrapposizioni la Giornata verrà celebrata la domenica 3 ottobre e avrà ancora la Casa della Carità come punto di riferimento in quanto nuova sede della scuola di italiano che vi si trasferirà dal prossimo anno scolastico.

La messa sarà celebrata nel cortile alle 11 da don **Augusto Panzeri**, responsabile della Caritas per la zona pastorale di Monza e Brianza e sarà accompagnata da un coro africano.

Nel pomeriggio è in programma l'esibizione di un coro gospel.

Sabato 2 ottobre nel tardo pomeriggio introdurrà la Giornata una tavola rotonda con le associazioni e i gruppi che in città si occupano di cooperazione internazionale sostenendo progetti in Africa (GSA), Bolivia (Carla Crippa), India (Auxilium India e La Nuova Infanzia) con testimonianze di volontari in quei Paesi.

Lunedì o martedì il ciclo di iniziative presso la Casa della Carità si concluderà con una serata che farà il punto sul fenomeno delle migrazioni con interventi e testimonianze di operatori che hanno operato ed operano con i profughi.

Un programma fitto di appuntamenti per marcare sempre più la presenza e gli obiettivi della Casa della Carità.

■ Casa della Carità/Mentre proseguono i lavori di sistemazione e la formazione dei volontari Gabriele Moretto: "Tanti eventi che hanno consentito di comprendere quale sarà lo stile dell'accoglienza"

Le mie prime settimane da coordinatore? Piene di mille cose da fare ma anche ricche di eventi che hanno visto la Casa della Carità al centro. Su tutti la messa con la Madonna della Medaglia miracolosa la sera del 14 giugno e la recita del rosario il 27 maggio sempre al tramonto. Ambedue gli appuntamenti religiosi hanno visto la partecipazione di duecento persone all'incirca e forse più, tra le quali naturalmente molti volontari della Casa. Ma l'ampio cortile dell'ex convitto Pozzi ha consentito di rispettare il necessario distanziamento imposto dalla pandemia.

Gabriele Moretto racconta così il suo impatto con la Casa della Carità di via Alfieri dove fervono da un lato i lavori di adattamento della struttura messa a disposizione dalle suore Figlie della Carità e dall'altro dei percorsi di formazione delle decine e decine di volontari che si sono resi disponibili per i diversi ambiti e servizi che vi saranno ospitati.

"Molti volontari - sottolinea - sono già operativi. Sia per il rosario che per la messa, ma anche per la 'salamellata' della Carla Crippa, gli incontri dell'Avo e del Gruppo Camosci è stato fondamentale il lavoro di preparazione (sedie, altare, illuminazione, etc.) guidato da **Piermario Silva**, economo ma non solo, con alcuni volontari".

Ieri, sabato 26, il consiglio pastorale unitario della Comunità, raccogliendo una proposta emersa durante la sua ultima sessione di lavori online, si è ritrovato per la prima volta in

presenza dall'autunno scorso proprio alla Casa della Carità, per una 'merenda' pretesto dell'incontro ma anche per conoscere da vicino la nuova realtà.

"In queste settimane - riprende Moretto - si è lavorato con i volontari che si occuperanno della segreteria, il primo e fondamentale ambito di accoglienza delle persone e dei loro bisogni. Al primo incontro collettivo è intervenuto anche don Augusto Panzeri, responsabile Caritas della zona pastorale V. Parallelamente prosegue la formazione dei nuovi volontari del centro ascolto che amplierà giorni e orari di presenza. Stiamo preparando anche i volontari che si occuperanno dell'emporio solidale e dei magazzini di viveri e generi di prima necessità che contiamo a breve di riorganizzare nei nuovi spazi dove contineremo anche la preparazione dei pacchi per le famiglie in difficoltà, comprese quelle assistite dalla San Vincenzo. Anche la scuola di italiano per stranieri ha iniziato i suoi primi incontri in vista del trasferimento nella Casa della Carità da settembre".

Il 'cantier' di via Alfieri è in piena attività dunque sotto ogni aspetto ma quel che conta di più è che tante persone in queste settimane abbiano potuto 'incontrare' la Casa della Carità e comprenderne le sue grandi potenzialità di accoglienza, inclusione, integrazione, condivisione.

In sintesi quel 'cuore della città' che è parte del logo e che vuole battere forte e all'unisono, quel 'sogno' diventato davvero 'segno'.



La recita del rosario nel cortile della Casa della Carità



La messa con la Madonna della Medaglia miracolosa



L'assemblea del Gruppo Camosci

■ **Suole/Importante innovazione e nuovi progetti dal prossimo anno scolastico**

L'alberghiero del Ballerini diventa Polo tecnico europeo dell'enogastronomia e dell'ospitalità

■ **In agosto a Selva di Cadore**

La vacanza delle famiglie aperta a tutta la comunità pastorale

Anche quest'anno sarà mantenuto l'appuntamento con la vacanza delle famiglie organizzata dall'oratorio San Rocco ma sempre aperta a tutta la comunità pastorale essendo, tra l'altro, l'unica che sarà proposta in città.

La location sarà a Selva di Cadore presso la casa alpina "Santa Fosca" e la vacanza si svolgerà dal 22 al 29 agosto con la presenza di circa 75 partecipanti accompagnati da don **Francesco Scanziani** e don **Mauro Mascheroni**.

La settimana di vacanza è come sempre il punto di arrivo, ma anche il punto di partenza dell'anno pastorale del gruppo famiglie dell'oratorio. Sicuramente quest'anno è stato faticoso come d'altronde lo è stato il precedente. Gli incontri si sono per lo più tenuti on line, pochi quelli in presenza, tutti con le dovute e opportune cautele, che si sono dimostrati però momenti che riuscivano a restituire il gusto e la bellezza di stare insieme per condividere idee, preoccupazioni, preghiere. Ma è stato solo un "assaggio", segnato dal desiderio di un ritorno alla normalità, alla spontaneità di una stretta di mano e di un abbraccio capaci di lasciarsi alle spalle scomposti e strani gesti di gomiti che si sfiorano.

La vacanza famiglia 2021 si prospetta quindi essere ancor di più un punto d'arrivo di questo percorso strano e faticoso, momento per fare sintesi e condividere la pesantezza di questo periodo che ancora facciamo fatica a collocare.

E per lo stesso motivo questa vacanza sarà ancor di più punto di partenza per il prossimo anno.

Don Francesco non ha proposto il solito tema di accompagnamento alla settimana, perché la vacanza sarà proprio il momento per ricominciare a stare insieme e "stare insieme" è forse il vero ed unico tema da curare e vivere.

Stando insieme si condividerà il desiderio di ricominciare, di progettare un anno ricco di incontri e di iniziative e si presenterà tutto questo nei momenti di preghiera e nelle celebrazioni eucarestiche.

Tutte le giornate saranno arricchite naturalmente dalle escursioni che suggerirà don Mauro, tra la Val Fiorentina e oltre. Ogni giorno si andrà lungo i sentieri proposti e questo camminare insieme dovrà essere solo l'esordio di un nuovo inizio. Questo è l'augurio e questa è la preghiera che accomuni tutti.

Luigi Santonocito

La grande innovazione che riguarderà il Ballerini nel prossimo anno scolastico 2021-2022 sarà l'istituzione del Polo tecnico professionale europeo dell'enogastronomia e dell'ospitalità, in collaborazione con l'Istituto Castelli di Saronno e Solidus, l'associazione che riunisce le principali marche del food & beverage e dell'ospitalità.

Questo passaggio comporterà un cambiamento nella didattica, che sarà maggiormente rivolta a formare gli studenti fornendo loro le competenze riconosciute in campo europeo. I ragazzi accumuleranno dei crediti, valutati con lo stesso criterio in tutta Europa.

Importantissimo il legame stretto con il collegio Castelli per portare avanti il progetto: già da questa estate, infatti, i docenti di entrambe le scuole si confronteranno sulle buone pratiche da proseguire o migliorare in vista di questo obiettivo.

Nel frattempo, il Ballerini non sta aspettando immobile l'inizio del nuovo anno scolastico: gli stage in ristoranti e alberghi di tutta Italia, obbligatori per gli studenti dalla terza in su e volontari per il biennio, inizieranno per 70 ragazzi quest'estate.

Si sta valutando inoltre se sarà possibile per l'anno prossimo dare seguito ad un'altra importante esperienza formativa per i ragazzi dell'alberghiero, ossia il gemellaggio con la scuola di Arras in Fran-

cia già attuata con successo negli anni prima della pandemia.

Covid permettendo, infatti, il progetto prevede che un gruppo di ragazzi da Seregno andrà in visita nella cittadina francese mentre gli studenti di Arras saranno ospitati a Seregno.

Qualcosa di simile, tuttavia, è già stato fatto a distanza durante l'anno scolastico con notevoli risultati e sarà sicuramente riproposto l'anno prossimo: si tratta di "Etwinning" il progetto della Commissione Europea per intrecciare nuovi legami tra gli studenti del continente approfondendo proprio le abilità informatiche.

Due iniziative che ormai caratterizzano l'alberghiero al Ballerini verranno poi ulteriormente valorizzate: "Spoon" e "bottega scuola", ossia la gestione di un vero e proprio bar e ristorante all'interno del Collegio (che non si è mai fermato neanche nell'anno 2020-2021) e la produzione di prodotti come i panettoni e i salumi.

È importante sottolineare che non verrà meno nemmeno una particolare attenzione che la scuola ha fatto propria: l'inclusione. Il Ballerini, infatti continua a fare scuola per tutti, cosa certo non facile, soprattutto in questo momento, ma che è comunque parte del patrimonio di valori del Collegio ed è quindi irrinunciabile.

Daniele Rigamonti

■ Scuola/Istituti pubblici e paritari impegnati ad organizzare attività estive mirate

Il "Piano estate" decolla tra mille ostacoli e problemi per aiutare gli studenti a recuperare il tempo della Dad

Il "Piano estate" previsto dal ministero della pubblica istruzione decolla anche in città, pur con qualche difficoltà.

Al termine di un anno scolastico impegnativo e faticoso, caratterizzato da lunghi periodi di Dad per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, non è stato facile e non sempre possibile progettare settimane di scuola estiva, soprattutto nelle scuole secondarie, dove buona parte dei docenti sono impegnati negli esami di licenza media o di maturità.

E laddove sono stati attivati progetti, questi hanno dovuto essere ridimensionati perché non era garantita la copertura dei finanziamenti, destinati – soprattutto i fondi Pon (Programma operativo nazionale) - alle regioni più fragili.

La conseguenza è stata una riduzione della proposta estiva, che pure era stata pensata come un "ponte per rinforzare e potenziare le competenze disciplinari e relazionali degli studenti", in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento.

Il Piano estate all'istituto comprensivo Stoppani vedrà così coinvolti circa 70/80 alunni. Per la fascia della scuola primaria dell'istituto, dal 14 al 30 giugno alle Cadorna sono stati attivati corsi di italiano per stranieri, inglese, coding e musica tenuti da docenti interni, mentre esperti esterni proporranno a luglio una o due settimane di musica ed educazione fisica.

Alle don Milani gli alunni delle classi prime e seconde



Una lezione in una classe dell'istituto Candia

sono coinvolti in attività disciplinari di italiano e matematica con docenti interni, mentre a luglio è in programma una settimana di corsi di educazione fisica.

Anche alla scuola primaria Aldo Moro sono state attivate due settimane, dal 15 al 30 giugno, per i bambini più fragili: in tutto sono coinvolti 22 alunni, seguiti da quattro docenti interni. Per la scuola media Manzoni si stanno vagliando alcune proposte da attuare, se possibile, a settembre.

Al comprensivo Rodari dal 14 al 30 giugno 37 alunni della scuola primaria, suddivisi in quattro gruppi con altrettanti docenti interni di riferimento, seguono attività disciplinari di consolidamento, alternandole a mattinate di sport in collaborazione col gruppo sportivo di atletica 5 Cerchi.

In attuazione anche un progetto di inclusione, realizzato in accordo con la sezione

Dva, che ha sede nella stessa struttura. Tra giugno e luglio si proporranno due settimane a contatto con la natura per 14 bambini: il laboratorio "Orto in condotta" condotta dai docenti della sezione Dva, che ospiterà tutti gli iscritti, cui seguirà una settimana "A piedi nudi nell'erba", attività outdoor education dedicata all'osservazione dell'ambiente, questa volta realizzato presso la scuola primaria che accoglierà i bambini della sezione Dva.

Per quanto riguarda la media Mercalli a inizio settembre verranno organizzati dei corsi di recupero e consolidamento per gli alunni che sono stati segnalati dai consigli di classe.

Anche le scuole paritarie hanno attivato proposte estive, come alla scuola primaria paritaria Sant'Ambrogio, dove dal 14 al 30 giugno è in attuazione uno "Spazio Compiti" con orario quotidiano dalle 9 alle 12.

Il Candia da anni attiva un

Summer Camp sportivo: per circa 130 bambini della scuola primaria sarà attivo mattina e pomeriggio fino al 2 luglio e sarà dedicato alle attività sportive e ricreative, con sport, giochi, laboratori e compiti, sempre. Per i 30 ragazzi delle medie il Summer camp durerà due settimane, solo al mattino, con proposte di tornei, sport, piscina e uscite sul territorio.

Più complessa la situazione alle scuole secondarie di secondo grado, dove gli esami di maturità sono in pieno svolgimento.

Si sta muovendo nell'ottica di attuazione del piano estate il liceo Parini, con l'intenzione di proporre ad alunne/i sia corsi di recupero didattico, sia attività di arricchimento culturale.

In particolare l'offerta riguarda attività di recupero destinate agli studenti con debito da recuperare a settembre, ma aprendo la frequenza anche agli alunni con sufficienza fragile. I corsi si svolgeranno in presenza nella sede centrale di via Gramsci da mercoledì 23 fino al 16 luglio.

Inoltre il liceo propone una settimana di visite guidate organizzate dalle docenti di storia dell'arte nel territorio della Brianza e di Milano nella settimana dal 5 al 9 luglio e, sempre a luglio, attività specifiche per gli alunni disabili.

Mariarosa Pontiggia

Proposte/Nelle scuole, all'istituto di via S. Benedetto, nelle oasi di S. Carlo e Porada Centri ricreativi del Comune, di Fondazione Ronzoni e di Legambiente per un'estate di giochi e nel verde

Nei mesi estivi diverse sono le proposte dei centri estivi comunali così come le iniziative a carattere ludico, espressivo, sportivo di più recente attivazione. Ecco tre delle proposte più gettonate nel panorama cittadino.

I centri ricreativi estivi proposti dall'amministrazione comunale hanno fatto registrare un alto numero di adesioni con un pienone nei sette turni preventivati, tanto da non poter accogliere le richieste dei non residenti.

Per i bambini dai 3 ai 6 anni la sede è la scuola dell'infanzia Nobili; sono iscritti 64 bambini al primo turno (5/16 luglio) e 58 al secondo turno (19/30 luglio). Per la fascia dai 6 ai 15 anni i partecipanti sono 91 al primo turno (14/25 giugno), 86 per il turno dal 28 giugno al 9 luglio, 73 gli iscritti al terzo turno (12/23 luglio) e 62 all'ultima settimana di luglio. La sede è la scuola primaria Moro al Ceredo.

Gli iscritti potranno usufruire del centro ricreativo per otto ore al giorno, con ingressi scaglionati dalle 7,45 alle 8,30 e le uscite dalle 15,45 alle 16,30; per esigenze lavorative c'è la possibilità di usufruire del post-Cre con uscita dilatata fino alle ore 18. I costi, calcolati in base all'attestazione Ise, vanno da un minimo di 35 euro a un massimo di 58 euro settimanali per i piccoli, mentre per i più grandi si va da un minimo di 40 euro ad un massimo di 62 euro settimanali, comprensivi di pranzo e merenda. Il servizio di ristorazione è gestito dalla ditta Elior, la stessa delle mense scolastiche.



Il centro estivo di Legambiente dello scorso anno

Nel corso della giornata bambini e ragazzi saranno suddivisi in gruppi di 10/15 unità e affidati agli educatori della cooperativa Airone per le varie attività: yoga, inglese, laboratori di arte, manipolazione, assemblaggio oltre ai giochi e allo spazio compiti. Dal 23 agosto all'8 settembre presso la scuola primaria Rodari verrà attivato l'English Camp, alla sua terza edizione, proposta per accostarsi all'inglese in forma ludica, ma con una grande ricaduta sull'apprendimento.

Da molti anni anche la Fondazione Cabiati Ronzoni di via S. Benedetto, 49 propone un centro estivo, attivo dal 21 giugno al 30 luglio, mentre a settembre l'istituto riaprirà le porte come centro ricreativo dall'1 al 10 settembre.

Sono iscritti alle varie settimane circa 100 bambini, la presenza media giornaliera si attesta sulle 60/70 presenze, cui si devono aggiungere per il tempo mensa 20/25 partecipanti al 'Summer camp' dell'Junior College, che ha sede nella stessa struttura.

Il centro estivo prevede l'entrata contingentata dalle 7,45 alle 8,30, l'uscita dalle 15,45 alle 16,30, con gruppi scaglionati ogni 15 minuti. Il pranzo, preparato nella cucina interna, viene servito alle 12,30. Per le attività i bambini sono suddivisi in quattro gruppi, le "bolle" contemplate dalle misure antiCovid, composti da circa 15 bambini prevalentemente di scuola primaria e dell'infanzia; gli educatori, in genere studenti universitari, li affiancano per l'esecuzione dei compiti, il gioco libero alternato a giochi organizzati; il venerdì sarà prevalentemente dedicato ai giochi d'acqua, mentre una volta a settimana si terranno giornate a tema, per esempio art day, giornata del desiderio o altre proposte accattivanti. Il costo dell'iscrizione è 10 euro, cui si devono aggiungere per ogni settimana 70 euro, comprensivi di assicurazione, pranzo e merenda.

Più recente è la proposta ludico-ricreativa "I guardiani del pianeta", che Legambiente offre

a bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni per acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella difesa della terra. È un'esperienza quotidiana a stretto contatto con la natura, le giornate trascorrono tra divertimento e piacere di stare insieme, tra condivisione e spirito d'iniziativa, con attività di outdoor education consone alle diverse fasce d'età.

Per i piccoli dai 4 ai 6 anni, ospitati nella piccola oasi naturale "Un giardino per crescere" di via Gran Sasso, zona Porada, le proposte variano dall'accudire gli animali al curare l'orto, ai giochi nella natura e all'esplorazione dell'ambiente.

I partecipanti dai 7 ai 13 anni sono accolti nel Centro di educazione ambientale nel quartiere San Carlo, in via Arienti 21, dove si cimentano in giochi di squadra, laboratori a tema ecologico: orto, realizzazioni con materiali di riciclo, racconti e giochi di ruolo, costruzione di capanne, preparazione del pane e altro ancora.

Nella stessa struttura trovano casa i più grandi, dai 14 ai 17 anni, coinvolti in attività di cittadinanza attiva come la manutenzione dei parchi della zona, la progettazione e la promozione di iniziative a sfondo ecologico, la conoscenza del territorio. La proposta sarà attiva dal 14 giugno al 13 agosto, dalle 8 (ingresso consentito fino alle 9) alle 16,30. L'iscrizione prevede costi settimanali diversificati in base alla frequenza: mattina 50 euro; dalle 12,30 alle 16,30 compreso il pranzo 60 euro; frequenza per l'intera giornata con pranzo 90 euro.

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Da lunedì 14 giugno iniziata l'attività ricreativa ed educativa

Oratori estivi, uno sforzo della comunità pastorale per dare a 1200 ragazze/i vacanze sicure e serene

Estate di ripresa e ripartenza, per recuperare la voglia di socialità e relazione, per lasciarsi alle spalle i momenti critici e le restrizioni a cui ci ha costretti la pandemia, per riprenderci quelle libertà e quei ritmi che caratterizzavano la nostra vita. Non solo: per quasi 200 tra educatori, animatori, giovani e circa 50 adulti, questa è un'estate di solidarietà e generosità, impegnati nei sei oratori della comunità pastorale per rendere possibile e viva l'esperienza degli oratori estivi, che si avvale anche del contributo dell'amministrazione comunale.

A sottolineare come l'attività estiva negli oratori sia espressione di tutta quanta la comunità cristiana, domenica 6 giugno nelle varie parrocchie una messa è stata dedicata al "mandato" a educatori ed animatori con la preghiera dell'animatori, l'assunzione della responsabilità educativa e dell'impegno a essere al servizio degli altri, con l'aiuto dello Spirito Santo.

Da lunedì 14 giugno circa 1200 bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla terza media, stanno riempiendo di voci, volti, energia gli oratori della città, in una cornice di prudenza e cautela che le misure anti Covid impongono. Le indicazioni nazionali, fatte proprie dall'avvocatura della diocesi, hanno permesso la realizzazione di gruppi omogenei di 15 bambini, affidati ad animatori e/o figure adulte di riferimento, con la possibilità di pranzare in oratorio per quanti frequentano per l'intera giornata.

Questa è una novità rispetto allo scorso anno, prospettata in fase di iscrizione e definita una volta valutate le indicazioni nazionali e le dichiarazioni di interesse delle famiglie: la scelta è stata quella di tutelare la fascia dei bambini della scuola primaria, quindi di aprire la frequenza per la giornata intera a partire dalla prima classe, tenendo presente il numero totale delle iscrizioni raccolte in ogni oratorio entro il 6 giugno. Le modalità di consumazione del pasto

non sono le stesse: in alcuni ambienti è stato possibile provvedere alla preparazione di un primo, in altri viene fornito il pranzo al sacco, in relazione alla presenza di volontari e strutture idonee e ai numeri degli iscritti.

Ogni settimana i bambini della primaria usufruiscono della piscina l'intera giornata del martedì, il mercoledì è la volta dei ragazzi della scuola secondaria di 1°, mentre per le gite le valutazioni sono più complesse

e al momento non sono previste.

«Dopo la grande prova del 2020 – afferma don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile della comunità pastorale – si parte con numeri significativi, ma con le restrizioni anticovid che ben conosciamo: distanziamento, mascherina, disinfettanti ovunque, bambini suddivisi in "isole", ingressi e uscite scaglionati; la fatica più grande quotidianamente è quella di far convivere queste misure con l'alto numero degli iscritti, è una sfida importante».

Esprime tutta la disponibilità e il desiderio di collaborazione il pensiero di **Luca Balocchi**, che si appresta a vivere il suo terzo anno come animatore dell'oratorio estivo, passando dalle "tradizionali" edizioni all'esperienza contingentata dell'estate 2020 al format attuale.

«Essere animatore all'oratorio estivo – sostiene – è come essere una tavolozza di colori: ognuno di noi possiede alcune tempere e le dona al pittore per eseguire l'opera. Questi le utilizza, le combina, e nel formare l'opera i colori sulle diverse tavolozze vengono mescolati dal pennello, arricchendo ciascuna di nuove sfumature. Ognuno di noi in oratorio è chiamato a donarsi per i bambini, per gli altri animatori, per gli educatori, perché ha la possibilità di trasmettere sé stesso e di ricevere al contempo gli altri. Certo non tutto è come pensiamo o speriamo, non controlliamo ciò che ci accade, ma possiamo scegliere come agire per aiutare. Dopotutto, siamo nati per gli altri, non solo per noi stessi.»

Mariarosa Pontiggia

Scheda/I numeri e i responsabili

Un esercito di oltre 250 persone nelle sei strutture parrocchiali

Oratorio per oratorio, può essere interessante conoscere le figure di riferimento che coordinano le attività quotidiane e i numeri di quanti vivono l'esperienza degli oratori estivi, come fruitori o come volontari. Oltre ai responsabili, negli oratori della comunità pastorale cittadina operano circa 200 animatori, che seguono bambini e ragazzi nei giochi, nelle attività laboratoriali e nelle proposte sportive. Gli adulti, più o meno 50, collaborano per i servizi mensa e merenda, segreteria, pulizia degli ambienti, sorveglianza e talvolta con proposte creative ai bambini.

Oratorio San Rocco: 369 iscritti. Responsabili: **Alice Ratti** (educatrice professionale), **Mattia Facchini** (educatore), **Paolo Bonacina** (educatore), **Luca Manes** (seminarista).

Oratorio Santa Valeria: 136 iscritti. Responsabili: **Andrea Brocchetti** (educatore professionale), suor **Raffaella Gaffuri** (religiosa), **Stefano Marini** (seminarista).

Oratorio S. G. Bosco al Ceredo: 150 iscritti. Responsabili: **Annarosa Galimberti** (consacrata), **Stefano Marini** (seminarista).

Oratorio Sant'Ambrogio: 188 iscritti. Responsabili: **Eleonora Nava** (educatrice professionale), **Laura De Piaggi** (educatrice).

Oratorio B.V. Addolorata al Lazzaretto: 65 iscritti. Responsabili: **Sonia Bonatti** (educatrice), **Luca Manes** (seminarista).

Oratorio San Carlo: 115 iscritti. Responsabile: **Jessica Molinari** (educatrice).

■ **Oratori/Al San Rocco impossibili anche quest'anno i consueti festeggiamenti**

La messa di don Simone Sormani per i suoi cinque anni di sacerdozio fa memoria della festa di san Luigi

Per il secondo anno consecutivo, la tradizionale festa di san Luigi, patrono dell'ultracentenario oratorio San Rocco, 157 gli anni dalla fondazione, è passata inosservata.

Una sordina che ha fatto rimpiangere i fasti del passato, quando era un importante appuntamento per ragazzi, giovani e famiglie. Quando per preparare la festa, decine e decine di ragazzi, giovani e adulti, iniziavano trenta-quaranta giorni prima, dedicando il loro tempo libero nelle ore serali.

Ancora una volta la pandemia da coronavirus ha avuto il sopravvento, cancellando importanti pagine di storia locale e del più importante ambiente giovanile della città.

Domenica 20, però, un appuntamento è stato rispettato e celebrato. Alle 10,30, nella chiesa del Sacro Cuore, la messa è stata presieduta da un giovane sacerdote che è cresciuto e ha maturato, rafforzato la sua vocazione proprio nell'ambiente di via Cavour.

Don **Simone Sormani** ha ricordato il suo quinto anniversario di ordinazione sacerdotale. E' stato introdotto dal prevosto mons. **Bruno Molinari** e affiancato dall'attuale responsabile della pastorale giovanile locale, don **Samuele Marelli**. Come di consueto la chiesa del Sacro Cuore era gremita da ragazzi, genitori e tanti ex oratoriani che con la loro presenza hanno rivissuto momenti gioiosi e spensierati della loro gioventù trascorsi in quell'ambiente. **P. V.**



Don Simone Sormani tornato al San Rocco per la festa di S. Luigi

■ **Calendario/Nelle parrocchie per l'anno 2021-2022**

I percorsi di preparazione al matrimonio cristiano

La comunità pastorale san Giovanni Paolo II ha definito il calendario dei percorsi di preparazione al matrimonio cristiano per l'anno pastorale 2021-2022. Ogni corso prevede sette incontri (oltre l'accoglienza e la conclusione) con il sacerdote e le coppie-guida più altri tre incontri a cura di esperti del Consultorio Familiare. Le date indicate potrebbero subire variazioni per cause di forza maggiore.

Per il periodo ottobre-novembre 2021.

Parrocchia S. Giuseppe (Basilica) (0362 231308). Incontri alle 21 al Centro Pastorale "Mons. Ratti" in via Cavour 25: lunedì 4-11-18-25 ottobre; 8-15-22 novembre. Incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato): giovedì 25/11-lunedì 29/11-giovedì 2/12. Conclusione domenica 28 novembre.

Parrocchia S. Ambrogio (0362 230810). Incontri alle 21 presso l'Oratorio S. Ambrogio in via Don Gnocchi 2: lunedì 4-11-18-25 ottobre; 8-15-22 novembre. Incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato): giovedì 25/11-lunedì 29/11-giovedì 2/12. Conclusione domenica 28 novembre.

Per il periodo gennaio-febbraio 2022.

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo (0362 238382). Incontri alle 21 presso la parrocchia in viale Tiziano 6: lunedì 10-17-24 gennaio; 7-14-

21-28 febbraio. Incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato): lunedì 7-14 -21 marzo. Conclusione domenica 27 marzo.

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto (0362 239193). Incontri alle 21 presso la parrocchia in via Vivaldi 16: lunedì 10-17-24 gennaio; 7-14-21-28 febbraio. Incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato): lunedì 7 -14-21 marzo. Conclusione domenica 27 marzo.

Per il periodo febbraio - marzo 2022.

Parrocchia S. Valeria (0362 230096). Domenica 6 febbraio accoglienza alle 17. Segue S. Messa di affidamento. Sabato 12-19-26 febbraio; 5-12-19-26 marzo alle 21 incontri al Centro parrocchiale via Piave. Sabato 2 aprile conclusione col pellegrinaggio al Santuario della Famiglia a Mesero. Incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato): lunedì 7-14-21 marzo.

Per il periodo aprile - maggio 2022

Parrocchia S. Carlo (0362 1650197). Incontri alle 21 presso la parrocchia in via Borromeo 13 (entrata da via S. Carlo): Giovedì 21-28 aprile; 5-12-19-26 maggio-9 giugno. Conclusione domenica 12 giugno. Incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato): lunedì 7-14-21 marzo oppure in aprile/maggio a Besana (le date verranno precisate in seguito).

■ Vocazioni/Celebrerà la messa delle 11,30 domenica 4 luglio in Basilica S. Giuseppe Dopo i due anni da seminarista al san Rocco torna da prete novello don Paolo Timpano

Con l'espressione ricordo "Io sarò con te" (Esodo 3,12), sintesi del suo essere sacerdote, accostata all'icona della milanesissima Pietà Rondanini, don **Paolo Timpano**, 27 anni, è stato ordinato sacerdote sabato 12 giugno in Duomo dall'arcivescovo **Mario Delpini** e il giorno dopo ha celebrato la sua prima messa nella sua parrocchia di origine, San Giovanni Battista, a Rho. In entrambe le occasioni erano presenti anche alcuni seregnesi. A concelebrazione tra gli altri, domenica 13, anche monsignor **Bruno Molinari** e don **Gianmario Poretti**, che tanta parte ha avuto nel primo scoccare della vocazione di don Paolo all'oratorio di Rho fino alla sua entrata in seminario nel 2014.

Dallo scorso settembre don Paolo è stato operativo come diacono a Binzago nella Comunità pastorale Santissima Trinità, mentre nei due anni precedenti è stato presente a Seregno come seminarista in aiuto alla Pastorale giovanile, prestando il suo servizio presso l'oratorio S. Rocco. Qui ha saputo costruire legami significativi e rendersi disponibile nelle più svariate occasioni. Nel pieno del lockdown della primavera scorsa, seppure a distanza, era sempre presente all'appuntamento della preghiera serale per i giovani e il primo saluto alla comunità del S. Rocco è avvenuto in una serata di maggio con i volti di quanti lo volevano salutare e ringraziare rimpiccioliti sul teleschermo. Poi il grazie corale



La prima messa di don Paolo Timpano a Rho

nella messa molto partecipata, celebrata sul campo sportivo durante la giornata di apertura dell'anno oratoriano domenica 20 settembre scorso.

Don Paolo tornerà a Seregno a celebrare una delle sue prime messe domenica 4 luglio in Basilica alle 11,30: sarà l'occasione per augurargli ogni bene e insieme rendere grazie a Dio per il dono di un giovane sacerdote.

Nei giorni scorsi gli è stata comunicata la destinazione che per ragioni tecniche non possiamo rendere nota.

■ Oratori/Dopo due anni nelle sei strutture della comunità Caloroso saluto al seminarista Matteo Biancardi



Il folto gruppo di ragazzi e giovani che ha salutato Matteo Biancardi

Domenica 16 maggio, dopo il secondo incontro del corso animatori, un centinaio di ragazzi della comunità pastorale, tra adolescenti, diciottenni e giovani, si sono riuniti nella chiesa dell'oratorio San Rocco per salutare il seminarista **Matteo Biancardi**.

Dopo due anni trascorsi a Seregno, infatti, Matteo è tornato a Melzo, dove gestirà l'oratorio feriale.

Caloroso il saluto di don **Samuele Marelli**,

degli educatori e dei ragazzi dei sei oratori che hanno condiviso con lui tanti momenti significativi e a cui lascia sicuramente un ricordo indelebile, anche come testimone di fede.

A Matteo l'augurio di continuare a percorrere il proprio cammino in maniera sempre così autentica ed entusiasta, secondo quello che è diventato il suo "motto", ormai conosciuto da tutti coloro che gli sono vicini, ovvero: "chi rischia vive"!

F. C.

■ **Appuntamento/Si terrà domenica 27 in tutte le parrocchie d'Italia**

“La giornata per la Carità del Papa” per aiutare Francesco a sostenere i più poveri nel mondo

Si è più beati nel dare che nel ricevere” (At 20,35) è l'invito che accompagna la Giornata per la Carità del Papa che si terrà in tutte le parrocchie d'Italia domenica 27 giugno.

Partecipare a questa giornata, afferma monsignor **Stefano Russo**, segretario generale della Cei, è un modo semplice per prenderci cura degli altri aiutando Papa Francesco proprio come accadeva nella Chiesa primitiva, e per far sì che i nostri cuori battano all'unisono.

Furono gli Anglosassoni alla fine del secolo VIII, dopo la loro conversione, a decidere di inviare in maniera stabile un contributo annuale al Papa per le sue attività di vescovo di Roma. Nacque così il “Denarius Sancti Petri” (Elemosina a San Pietro), che ben presto si diffuse nei Paesi europei. L'Obolo di San Pietro, come si chiama oggi, ha però origini ben più antiche: nasce con lo stesso cristianesimo – come si legge negli Atti degli Apostoli – la pratica di sostenere materialmente coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi anche cura dei più bisognosi.

“In questo anno segnato dal dolore e dal lutto – scrive Russo – il cuore del Papa ha restituito una speranza a persone stanche e debilitate dagli affanni e dall'incertezza a Roma, in Italia e negli angoli più lontani del mondo, in quelli nascosti e più dimenticati.”

La giornata con la quale ogni anno la Chiesa italiana si mobilita per “dare una mano” al



Papa Francesco

Santo Padre e alla sua Carità esprimendogli anche affetto e riconoscenza, è l'opportunità per metterci al suo fianco e aiutarlo ad arrivare dovunque lo spinga il suo grande cuore. Sappiamo delle tante opere dettate dalle iniziative, quasi sempre espresse con delicata discrezione, per soccorrere ogni genere di povertà, a Roma e nel mondo. Partecipare dunque attivamente alla Giornata è una questione di cuore che si dilata, che accelera la sua corsa per sostenere uno sforzo, che porta linfa fino alle periferie, che irrori e dif-

fonde calore. Grazie alle donazioni di tutti noi sarà possibile inoltre realizzare quei progetti che portano concretamente la vicinanza di Papa Francesco a quanti stanno soffrendo a causa della pandemia: nella crisi c'è bisogno di un cambiamento, e la Chiesa è in prima linea in tutto il mondo nel fronteggiare le conseguenze del coronavirus, fornendo assistenza umanitaria e sanitaria attraverso le Chiese locali, e trovando nuove vie per far arrivare ovunque il conforto della parola di Dio.

Patrizia Dell'Orto

■ **Celebrazione/Messa, adorazione e percorso di riflessione Comunità riunita a S. Valeria per il Corpus Domini**



L'adorazione comunitaria dell'Eucaristia a S. Valeria per il Corpus Domini

La comunità pastorale san Giovanni Paolo II ha celebrato in modo unitario il “Corpus Domini”. La solenne celebrazione del “Corpo e Sangue di Cristo”, si è svolta giovedì 3 giugno, alle 18,30, nella parrocchia di Santa Valeria, affollata di fedeli ed è stata presieduta da mons. Bruno Molinari. Al termine della messa è seguita l'esposizione dell'Eucaristia

con spazio per momenti di adorazione personale. Alle 20,45, all'adorazione comunitaria è seguita la solenne benedizione eucaristica.

Nel cortile di via Piave adiacente il santuario è stata allestita una mostra in otto pannelli curata da don Fabio Sgarbi per una riflessione sugli aspetti più significativi dell'Eucaristia nella vita cristiana.

P. V.

Bilanci/Interrogativi dai dati sull'accesso ai sacramenti nelle comunità pastorale

Don Mauro Mascheroni: "Crollati non solo i matrimoni anche i battesimi sono in calo da prima della pandemia"

Al termine di ogni anno pastorale è consuetudine fare dei bilanci, se poi l'anno che si chiude è alla fine di un quinquennio, come nel 2020, c'è la possibilità di fare valutazioni più ampie dei dati che si vogliono esaminare.

È il caso delle cifre relative all'accesso ai sacramenti uscite nelle scorse settimane. Alcuni dati erano già noti, come il drastico calo di celebrazioni dei matrimoni religiosi o i funerali, cresciuti notevolmente nel 2020 per via della pandemia che anche nella nostra città ha lasciato un segno indelebile.

Tuttavia non possono sfuggire i numeri al ribasso relative ai battesimi: 166 in tutto nel 2020, un anno certo anomalo per via del Covid che ha indotto molti genitori a rinviare la data del battesimo, ma se si osservano le cifre nell'arco dei cinque ultimi anni, ci si accorge che la tendenza alla diminuzione è un dato costante a partire dai 283 battesimi del 2016.

Se si allarga l'orizzonte spaziale e si esce fuori dalla nostra città, le cose non cambiano: a livello decanale o diocesano la tendenza è sempre la stessa.

Abbiamo chiesto al responsabile della catechesi battesimale della comunità pastorale, don Mauro Mascheroni, quale lettura si può dare dei dati.

Osservando l'andamento dell'ultimo quinquennio è evidente una decrescita nel numero dei battesimi. È solo da attribuire al calo demografico?

"Non ho le competenze per dare una risposta sicuramente corretta, ma la domanda mi permette di sottolineare il fatto



Don Mauro Mascheroni

che quando si guardano dati di questo tipo (come anche quello, ad esempio, delle ordinazioni presbiterali in Italia) normalmente non si tiene adeguatamente conto, appunto, del calo demografico. Se proviamo a fare le proporzioni tra il numero dei nati e il numero dei battezzati e degli ordinati, quindi, vediamo che la decrescita – che pure c'è – non è così rilevante come potrebbe in un primo momento sembrare".

Soprattutto i dati dello scorso anno indicano una flessione consistente. Come la pandemia ha inciso sulle scelte delle famiglie?

"Penso abbia inciso solamente sui dettagli pratici: vista l'im-

possibilità di fare un certo tipo di festa e di invitare un certo numero di persone, la maggior parte dei genitori ha deciso di rimandare a tempi migliori. Se poi la pandemia ha pure provocato una generalizzata diminuzione della fede religiosa, questo non saprei se oggi possiamo dirlo".

Quali ricadute possiamo prospettare per gli anni futuri?

"Quest'anno ci aspetta il cosiddetto 'rimbalzo', perciò il numero dei battesimi aumenterà. Ma ciò si spiega appunto col fatto che si tratta molte volte di 'recuperi' di celebrazioni che senza la pandemia sarebbero avvenute lo scorso anno. Aspettiamo allora il 2022 e vediamo che numeri avremo. Se dovessero diminuire, la cosa non ci stupirebbe affatto, poiché sappiamo che la tendenza è comunque quella. Se dovessero crollare, allora la questione sarebbe diversa. Vedo più delicata, invece, la questione dei matrimoni: qui la rapida e ripida diminuzione delle celebrazioni sacramentali era già evidente prima della pandemia, e molto di più rispetto al calo dei battesimi. Poi però succede tranquillamente che anche tante coppie di conviventi decidano di far battezzare i loro figli..."

Sicuramente questi dati suscitano riflessioni nella chiesa

locale e diocesana...

"Sì, i numeri da soli dicono ancora troppo poco, vanno sempre interpretati. E questo suppone appunto dei dibattiti e delle riflessioni, senza trarre conclusioni apodittiche e affrettate del tipo: 'E' proprio così. Punto'. La realtà è sempre più complessa. La cosa più utile è forse proprio ascoltare vari pareri, senza dover per forza fare una sintesi. I nostri lettori che cosa pensano a proposito? Potrebbero ad esempio provare a parlarne tra di loro e poi a dialogare su queste cose anche con i membri della diaconia e del consiglio pastorale".

Come intervenire, quali accorgimenti, quali proposte sono allo studio?

"Direi per ora niente di particolare. O meglio, sono temi sempre all'ordine del giorno a tutti i livelli, da quello locale a quello diocesano e a quello universale. Nel mio piccolo, direi che mentre pensiamo, discutiamo, progettiamo... dovremmo soprattutto impegnarci tutti a coltivare buone relazioni con le giovani coppie e le giovani famiglie. Semplicemente. La bella testimonianza feriale di un cristiano, contento della propria magari fragile fede, mi pare essere ancora la carta più vincente da giocare".

M.R.P.

	2016	2017	2018	2019	2020
S. Giuseppe	139	132	116	134	80
S. Valeria	58	53	55	65	48
S. G. Bosco	20	17	15	9	8
S. Ambrogio	29	29	29	16	21
B.V. Addolorata	19	13	18	12	4
S. Carlo	18	13	13	10	5
Tot. S.G. PAOLO II	283	257	246	246	166

■ Storia/I profili degli ultimi tre monsignori dalla seconda metà del '900 ai giorni nostri Citterio, Gandini, Motta i tre prevosti della Chiesa cittadina del dopo Concilio e del terzo millennio

Si conclude con questo contributo la serie dei profili dei prevosti di Seregno proposta in occasione del triplice anniversario della apertura al culto dell'allora prepositurale San Giuseppe 240 anni fa, della sua consacrazione 140 anni addietro e della sua elevazione a Basilica romana minore giusto 40 anni orsono.

In particolare, si considerano le figure che caratterizzano la seconda parte del Novecento e la storia più recente: mons. **Bernardo Citterio**, mons. **Luigi Gandini**, mons. **Silvano Motta**.

6. Mons. Bernardo Citterio

Bernardo Citterio nasce a Valmadrera l'11 giugno 1908. Ordinato il 30 maggio 1931, si laurea in teologia e diviene professore nel seminario di Seveso, e poi rettore del seminario di Masnago nel 1941 e di quello di Venegono nel 1954. Nel 1937 si era anche laureato in lettere.

Come risulta dalla documentazione dell'Archivio storico diocesano di Milano, su richiesta della Curia di Milano del 16 aprile 1957, accolta il 6 maggio successivo dalla Sacra Congregazione del Concilio in Roma, la sua candidatura fu presentata il 18 maggio. Il 20 maggio Papa Pio XII gli conferì la titolarità della prepositura di Seregno, di cui prese possesso il 29 giugno.

Fu pastore molto attento alla custodia della fede e della morale, in tempi non facili, come risulta dai suoi numerosi interventi sul mensile "L'Amico della famiglia".

Promosse numerose opere edilizie, tra cui la costruzione delle chiese di Sant'Ambrogio (dal 1959), del Lazzaretto (dal 1961) e del Ceredo (nel 1964). Fece inoltre restaurare la chiesa di San Salvatore.

Fu promotore del restauro generale dell'attuale basilica, dotandola in particolare della cupola rivestita in rame. Il materiale fu reperito in modo originale, ossia forgiando le pentole raccolte tra la popolazione. Il 13 febbraio 1961 iniziarono i lavori presso la Collegiata, dopo che erano stati vagliati diversi progetti.

Il 24 settembre 1963 Citterio fu nominato Rettore maggiore dei Seminari milanesi succedendo a mons. **Giovanni Colombo**, poi cardinale, diventato arcivescovo di Milano a seguito dell'elezione a papa, Paolo VI ora santo, del card. **Giovanni Battista Montini**.

Poche settimane dopo, il 17 novembre 1963, veniva aperta al culto la chiesa di Sant'Ambrogio.

Mons. Citterio rinunciò ufficialmente alla prepositura nel novembre 1963, in quanto, come detto, era stato nominato Rettore maggiore dei Seminari milanesi, incarico che mantenne fino al 1983. Nel 1969 divenne Vescovo ausiliare di Milano. Mons. Citterio morì il 15 novembre 2004.

Nel suo elogio, scritto dal cardinale **Dionigi Tettamanzi** arcivescovo di Milano per il centenario della nascita di Mons. Citterio, e datato 8 maggio 2008, si legge che offrì "numerosi esempi di umanità e di vita sacerdotale". E ancora:

"Ma una mente così limpida e un cuore così penetrante erano fatti per una cura pastorale diretta: gli fu assegnata la parrocchia centrale di Seregno. Sorse così nel suo cuore altro amore, altra attenzione, altra predilezione".

7. Mons. Luigi Gandini

Luigi Gandini nasce a Castello di Lecco il 29 marzo 1922. Fu ordinato sacerdote il 26 maggio 1945. Consegui la laurea in filosofia nel 1953.

Dapprima vicario parrocchiale a Busnago dal 1945, fu poi professore nel collegio di Desio dal 1954 e nel collegio "Volta" di Lecco dal 1956. Fu poi prevosto parroco a Seregno dal 1964 al 1995. Ebbe il titolo di protonotario apostolico nel 1990.

Mons. Gandini fece il suo ingresso a Seregno il 19 aprile 1964. Nel suo trentennio di prepositura svolse un'attività intensa ed operosa. Per questo, gli è stato assegnato l'appellativo di "restauratore".

Provvide infatti a far rinnovare la Collegiata, soprattutto con il presbiterio e con la nuova sacrestia (quella attuale), la cui sede fu spostata dal lato destro (adibito a penitenzieria) a quello sinistro della chiesa. Nel 1966, sopra la nuova sacrestia fu allestito il locale che tuttora ospita la Biblioteca Capitolare "Paolo Angelo Ballerini".

In Collegiata si provvide all'installazione di lampadari in rame, su disegno dell'architetto Brambilla. Si procedette anche alla realizzazione del portone di ingresso, con formelle di **Antonio De Nova**. Nel 1990 furono collocate ul-

teriori campane, in aggiunta a quelle preesistenti, sul piccolo campanile della Basilica.

Nel 1974-75 fu restaurata la chiesa di San Rocco. Nel 1989 si ebbe il recupero della chiesa del Sacro Cuore presso l'oratorio maschile. Il nuovo sagrato del santuario dei Vignoli fu completato nel 1994.

Per quanto concerne le opere parrocchiali, nel 1968 fu aperta la scuola materna presso l'oratorio "Maria Immacolata" in via Lamarmora. Nel 1967-68 fu terminato l'ampliamento con la realizzazione del palcoscenico del teatro San Rocco. Fu anche rinnovata la Casa delle associazioni.

Mons. Gandini riservò particolare attenzione al settore dell'informazione e comunicazione sociale in particolare con la cura da parte dei suoi sacerdoti delle pagine seregnesi del bisettimanale "il Cittadino" e promuovendo la realizzazione di Radioseregno.

Un cenno particolare merita l'amicizia che legava il prevosto Gandini a San Giovanni Paolo II. Negli anni Sessanta del Novecento la chiesa di San Floriano a Cracovia (diocesi di cui Karol Wojtyła fu dapprima vescovo ausiliare e poi arcivescovo titolare) aveva richiesto delle campane all'arcidiocesi di Milano. La domanda era stata "girata" a Seregno, per la presenza della pregiatissima fonderia di campane "Ottolina Silva". La realizzazione delle campane fu portata a termine nel 1964. Memore di questo "gemellaggio", nel novembre 1978 il neo-eletto pontefice riceveva i pellegrini seregnesi

**Mons. Bernardo Citterio****Mons. Luigi Gandini****Mons. Silvano Motta**

con Mons. Gandini. Nel 1981 Mons. Gandini ottenne da San Giovanni Paolo II l'elevazione della prepositurale a Basilica Romana Minore. Il 21 maggio 1983 San Giovanni Paolo II, il papa "amico di Seregno", giunse in visita in città, accolto dal prevosto Gandini e dal sindaco **Giuseppe Colombo**.

Il prevosto morì improvvisamente il 10 luglio 1995. Nel telegramma di cordoglio inviato a nome di San Giovanni Paolo II, si ricordava, del prevosto, lo "zelo pastorale", la "dedizione per il bene delle anime" e l'"impegno per l'evangelizzazione".

Il cardinale **Carlo Maria Martini**, arcivescovo di Milano, scrisse di lui: "Davvero è stato un servo buono e fedele, come ho scritto nella lettera per il cinquantenario di presbiterato, e mi è caro farne memoria sintetizzando, per così dire, la sua figura di sacerdote in poche parole: 'nulla ha anteposto all'amore di Cristo'. Appassionato di Dio, ha continuamente annunciato il piano di salvezza in Gesù crocifisso e risorto, appassionato della Chiesa, ha speso tutte le energie fisiche e spirituali dedicandosi prima all'impegno educativo nei Collegi Arcivescovili e, dal 1964, al servizio in cura d'anime nella Prepositurale di Seregno mettendo a frutto i

molti talenti di natura e di grazia ricevuti dal Signore".

8. Mons. Silvano Motta

Silvano Motta nasce a Brivio il 9 ottobre 1935. Viene ordinato sacerdote il 27 giugno 1964. Rettore economo del seminario di Seveso dal 1966, rettore del medesimo seminario dal 1971, segretario dell'arcivescovo di Milano, Giovanni Colombo dal 1976, è stato parroco di Sant'Antonio Abate a Valmadrera dal 1980 al 1995. È stato infine prevosto di Seregno dal 1995 al 2012.

Numerosissime sono le iniziative pastorali e le opere realizzate da mons. Motta.

In primo luogo, ha portato a termine alcuni cantieri avviati dal suo predecessore mons. Gandini, tra cui si può ricordare il recupero della chiesa del Sacro Cuore all'oratorio San Rocco. Davanti alla Basilica stessa ha fatto collocare le statue di San Giovanni Paolo II e del Patriarca Ballerini. Ha provveduto poi all'adeguamento dei confessionali alle nuove esigenze liturgiche.

Soprattutto, è stato promotore della realizzazione del nuovo altare maggiore, opera di **Floriano Bodini**. Il nuovo altare è stato dedicato il 18 dicembre 1999 per mano del cardinale arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini.

Per quanto riguarda le altre

chiese presenti nel territorio della parrocchia, nel 1997-98 mons. Motta ha provveduto al risanamento dell'oratorio dei Ss. Rocco e Sebastiano. Ha inoltre ottenuto la tumulazione della salma di mons. Gandini in Basilica, e, nel 2000, ha fatto approntare la tomba dei sacerdoti nel cimitero comunale. Relativamente agli altri edifici di rilevanza pastorale, nel 2006 ha provveduto al recupero e ristrutturazione della Casa delle associazioni, che è diventata il centro pastorale "Mons. Enrico Ratti". Nel 2002 si è provveduto al restauro conservativo della chiesa di San Salvatore e della Scuola materna "Ottolina Silva".

È stato effettuato il restauro anche della chiesa dell'ex-oratorio femminile "Maria Immacolata" e vi sono stati lavori al Palazzetto "Giovanni XXIII". Miglioramenti sono stati apportati anche al teatro San Rocco. Si è proceduto inoltre alla ristrutturazione della casa prepositurale, con uffici, segreteria parrocchiale, salone per riunioni. Nel 2006-2010 si sono svolti i lavori di restauro con adeguamento degli arredi e decorazioni della penitenziaria, nel cui solaio, completamente rinnovato, ha trovato sede l'archivio-pinacoteca con allestimento di armadi mobili.

Circa l'attività pastorale, nel

Da docenti di seminario e collegi a parroci impegnati a tutto campo nella realtà seregnesi in continuo e veloce mutamento

1996 mons. Motta ha provveduto a redigere il progetto pastorale della parrocchia San Giuseppe. Nel 1998 ha iniziato la sua attività il consultorio decanale "La Famiglia", e nel 1999 la scuola di alfabetizzazione per stranieri. Sono stati introdotti i gruppi di ascolto della Parola di Dio. Dal 2003 è stato attivato il "Pranzo della solidarietà", e nello stesso anno è stato conferito il primo mandato ai nuovi ministri straordinari dell'Eucaristia.

Nell'ambito della riconfigurazione dell'ordinamento della cura pastorale sul territorio, nel 2006 è stata avviata la costituzione dell'unità pastorale e nel 2009 è sorta la comunità pastorale "Maria Madre della Chiesa", comprendente le parrocchie di San Giuseppe, Santa Valeria e Ceredo, attualmente confluita, unitamente alla comunità pastorale "San Luca", formata dalle parrocchie di S. Ambrogio, Lazzaretto e San Carlo, nella Comunità "San Giovanni Paolo II".

Dal 2012 mons. Silvano Motta è stato assegnato come residente con incarichi pastorali presso la parrocchia di S. Maria Nascente di Erba (dove per alcuni anni è stato anche collaboratore del vicario episcopale per la formazione del clero e per il clero anziano ed ammalato della zona pastorale III di Lecco), presso la quale svolge tuttora il suo ministero.

A succedergli è stato l'attuale prevosto parroco della comunità pastorale mons. Bruno Molinari.

Enrico Mariani
(3 - fine)

Devozione/La preghiera alla Madonna nelle chiese e anche nelle famiglie Mese di maggio: la conclusione a santa Valeria ha confermato la ripresa della recita del rosario



La chiusura del mese di maggio a S. Valeria

■ Basilica/Rinnovata la memoria Distribuito il pane di sant'Antonio: le offerte alla Casa della Carità



La distribuzione del 'pane di sant'Antonio'

In basilica san Giuseppe, domenica 13 giugno, è stata ricordata la memoria di sant'Antonio di Padova. Al termine delle messe è stato benedetto il "pane di sant'Antonio", simbolo della carità che il santo dava ai poveri che bussavano al convento. I piccoli pani benedetti sono stati distribuiti tra i fedeli, davanti alla statua del santo. Le offerte raccolte, pari a 1343 euro sono state destinate alla "casa della carità". **P. V.**

Il santuario di Santa Valeria si è riempito di fedeli, per quanto consentito dalle regole anticovid, per l'ormai tradizionale appuntamento della sera del 31 maggio in cui tutta la comunità pastorale si ritrova a concludere il mese mariano.

La recita del rosario è stata guidata da mons. Bruno Molinari mentre le cinque decine di Ave Maria introdotte da brani di Vangelo hanno visto alternarsi i fedeli tra cui anche un bambino.

Quest'anno la pratica della recita del rosario nelle sere del mese dedicato alla preghiera a Maria è ripresa con rinnovata intensità, dopo le limitazioni dello scorso anno quando il lockdown l'aveva praticamente impedita. In tutte le parrocchie e nelle chiese sussidiarie così come in ambienti comunitari e nei cortili i fedeli sono tornati ad incontrarsi per pregare insieme la Vergine Maria.

All'oratorio San Rocco, così come nelle parrocchie del Lazzaretto e di S. Ambrogio, è stata poi promossa l'iniziativa della Madonna pellegrina nelle case delle famiglie che si sono rese disponibili per la recita domestica del rosario. Di giorno in giorno, affidandosi anche ai ragazzi del catechismo, l'effigie della Vergine è passata da una famiglia all'altra.

"E' stata una bella ripresa - il commento di don Bruno Molinari - con le belle esperienze comunitarie alla casa della carità, all'oratorio san Rocco e nel giardino della casa prepositurale, oltre che ovviamente a santa Valeria per la chiusura".

San Salvatore messa il 4 luglio per la patronale

Le tradizioni non possono e non devono venire meno, nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19.

Il rione di San Salvatore invita, dunque, tutti i seregnesi (e non) a partecipare alla consueta festa, che quest'anno cade domenica 4 luglio: momento centrale, come lo scorso anno, sarà la messa solenne delle 10,30, celebrata da dom **Giovanni Brizzi** nella piccola chiesa del quartiere e animata dal coro "Le voci di San Salvatore", diretto da **Renato Corbetta**. Dom Giovanni ha festeggiato lo scorso anno i suoi 60 anni di sacerdozio e malgrado l'età, è nato nel 1936, e gli acciacchi si facciano sentire, da 59 anni si cura della piccola comunità alla periferia della città tanto da esserne diventato il 'parroco'.

Anche quest'anno non è stato possibile organizzare e proporre momenti di intrattenimento musicale, ludico e culturale come avveniva solitamente anche approfittando della stagione estiva.

I volontari del quartiere di San Salvatore ovviamente si augurano di poter tornare alla normalità il prossimo anno e nel frattempo si ritroveranno con i fedeli per festeggiare spiritualmente la patronale.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe****La festa dei Vignoli con due anniversari di sacerdozio don Alessandro Cesana 20°, don Simone Arienti 10°**

La festa del Santuario della Madonna dei Vignoli aprirà, come è tradizione, la kermesse delle sagre settembrine. Lo svolgimento integrale del programma sarà ovviamente condizionato dalla situazione sanitaria del periodo e si osserveranno comunque le vigenti norme di sicurezza anticovid.

In preparazione alla festa da lunedì 30 agosto a giovedì 2 settembre si svolgerà la novena con la messa in santuario alle 7,30 e alle 20,30 la preghiera del rosario con canto delle litanie e benedizione. Venerdì 3 settembre alle 7,30 messa in santuario (è sospesa in Basilica); alle 18 apertura della cucina e alle 20,30 rosario, canto delle litanie e benedizione. Sabato 4 settembre alle 7,30 messa in santuario (è sospesa in Basilica); alle 18 apertura cucina e alle 20 messa in santuario.

Domenica 5 settembre, festa del santuario: alle 10,30 messa solenne all'esterno del santuario presieduta da don **Alessandro Cesana** nel ventesimo di sacerdozio, con l'accompagnamento della Cappella S. Cecilia. Alle 12 apertura della cucina; alle 16,30 preghiera con le mamme in attesa di un figlio. Seguirà alle 17 canto del vespero (è sospeso in Basilica).

Alle 20 preghiera di compieta, processione (se possibile) e benedizione presieduta da don **Simone Arienti** che ricorda il decimo anniversario di sacerdozio.

Lunedì 6 e martedì 7 settembre alle 7,30 messa in santuario (è sospesa in Basilica) e alle 20,30 rosario e benedizione.



Il santuario della Madonna dei Vignoli

Mercoledì 8 settembre, Natività di Maria, messe in santuario alle 7,30, 9 e 18 (sospese in Basilica). Alle 16 e alle 17 benedizione dei bambini. Alle 18 messa in santuario per tutti i benefattori (sospesa in Basilica). Alle 20,30 rosario e conclusione della festa.

In santuario si raccolgono intenzioni di sante messe per i missionari. Durante la festa saranno in funzione la pesca di beneficenza, la cucina, gli stand dei fiori, delle torte e delle confezioni di pasta. Il ricavato della festa servirà per l'allestimento del giardinetto "la vigna del santuario".

P. D.

■ **Festività/Nel mese di agosto tre ricorrenze importanti****Dal Perdono d'Assisi all'Assunta e S. Rocco**

La Chiesa celebra all'inizio del mese di agosto la festa del "Perdono d'Assisi". All'origine della festa c'è un episodio della vita di San Francesco. Una notte del 1216, mentre Francesco era immerso nella preghiera alla Porziuncola, entrò all'improvviso una luce fortissima e Francesco vide il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime e Francesco rispose senza esitazione "Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti pentiti e confessati, verranno a visitare questa Chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione dei peccati. La richiesta fu esaudita così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso del pontefice Onorio III, il 2 agosto si celebra la Festa del Perdono".

Anche nella nostra città in tutte le chiese da mezzogiorno di domenica 1 agosto e per tutta la giornata di lunedì 2 agosto tutti i fedeli potranno acquistare l'indulgenza plenaria della Porziuncola con la confessione sacra-

mentale e la comunione eucaristica, la recita del Credo, del Padre Nostro e di una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Altre due importanti ricorrenze si celebrano nel mese di agosto. Una di queste è la festa dell'Assunzione di Maria il 15 agosto, la più importante tra le ricorrenze in onore della Vergine. Si celebra il mistero della nostra resurrezione che nella persona di Maria è già avvenuta, entrando con il suo corpo nella vita divina. La tradizione, infatti, non parla della morte della Madonna, ma della sua "dormizione", in quanto non muore, ma vive appieno la sua vita in Cristo. Il dogma dell'Assunzione è stato proclamato nel 1950 da papa Pio XII.

Il giorno seguente lunedì 16 agosto il calendario liturgico ricorda la memoria di San Rocco, venerato in città nella chiesa omonima posta all'incrocio tra le vie San Rocco e vie Cavour. La ricorrenza sarà ricordata con le messe celebrate nella chiesa di San Rocco alle 7,30, 9 e 18.

P. D.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe**

La messa di mons. Pante, il vescovo del Kenia che ha donato al Papa la mitria di pelle di capra

Il vescovo di Maralal in Kenya, monsignor Virgilio Pante, domenica 13 giugno, ha presieduto in Basilica san Giuseppe, la messa delle 18. Il vescovo è in questo periodo in Brianza presso la comunità dei Missionari della Consolata di Bevera ed ha chiesto a mons. Bruno Molinari di celebrare la messa per offrire ai fedeli un'occasione per richiamare il senso missionario della Chiesa attraverso la sua esperienza in una diocesi assai povera.

Monsignor Virgilio Pante, 75 anni, è nato a Lamon (Belluno) il 16 marzo 1946. Sacerdote da 50 anni, è stato ordinato il 26 dicembre 1970, missionario della Consolata di Torino, dove aveva iniziato il noviziato religioso 1966. Nel 1972 partiva per il Kenia. Da 20 anni è vescovo, nominato il 6 ottobre 2001, della nuova diocesi di Maralal. Diocesi che lui chiama la "sua sposa".

Un vescovo instancabile innamorato della sua terra "il Samburu", fin dal primo istante in cui nel 1972, vi aveva messo piede con la sua motocicletta. La sua missione è nel nord del Kenia, Samburu county, diocesi di Maralal, un'area nella quale da decenni, esattamente dal 1952, operano i missionari della Consolata, e dove imperano sole, terra rossa, aria fresca e leggera, asciutta e dorata.

"C'è la sensazione di essere in cima al mondo - ha sottolineato il vescovo - il suono della campane delle mucche, il belato delle capre, i meravigliosi sorrisi dei bambini, i colori vivaci della terra, i pittoreschi costumi delle donne, le "manyatte", che sem-



Mons. Virgilio Pante in sacrestia della Basilica

■ **Durante le messe di venerdì 4 giugno** Celebrata la memoria di San Quirino con le reliquie donate da Schuster



La benedizione con la reliquia di San Quirino

Lo scorso venerdì 4 giugno la comunità parrocchiale della Basilica ha ricordato durante le messe delle 7,30, 9 e 18 la memoria di San Quirino, martire venerato in città da quando nel febbraio del 1933 l'allora arcivescovo cardinale Ildefonso Schuster donò alla Collegiata San Giuseppe le reliquie custodite in un'artistica quanto preziosa urna collocata sotto l'altare del Crocifisso. Al termine delle celebrazioni è stata impartita la benedizione con le reliquie del santo.

brano dei piccoli presepi, il sottofondo costante, ritmico, quasi ipnotico dal canto di guerrieri Samburu. E' una scena che affascina, antica, quasi biblica".

Monsignor Pante, nella sua diocesi è conosciuto come il "vescovo selvaggio" ed è così che ama definirsi. Baba Askofu (papà vescovo) così lo chiamano invece le mamme, i bambini, i guerrieri, gli anziani.

"Qualche anno fa - ha raccontato - nell'aprile 2015, in occasione della visita "ad Limina apostolorum", ho donato a Papa Francesco la mia mitria personale di pelle di capra. Qualche mese dopo il 26 novembre 2015, Papa Francesco celebrava la messa in mondovisione nel campus dell'università di Nairobi (Kenia) e sul capo portava la mitria che gli avevo omaggiato, fatta dalle mani di una donna samburu. Quando l'avevo donata al Pontefice, lui l'aveva annusata e aveva esclamato 'ma questa non è pecora, ma capra!' (alludendo al suo monito all'inizio del pontificato 'Siate pastori con l'odore delle pecore') al che gli avevo risposto 'è vero, ma anche le capre sono parte del gregge' facendolo naturalmente sorridere".

Una mitria che per il vescovo Pante rappresenta un simbolo cristiano, ma anche uno stile di vita e la memoria della sua stessa esperienza in mezzo ai pastori samburu, da quando nel 1972 aveva iniziato la sua avventura missionaria in un territorio in bilico tra montagne e deserto, segnato dalla conflittualità delle tribù di pastori nomadi che lo abitano, sempre in competizione per le poche risorse.

Paolo Volonterio

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Festa del Crocifisso con l'arcivescovo Delpini, il card. Baldisseri aprirà il ricordo degli anniversari

L'arcivescovo di Milano mons. **Mario Delpini** ricorderà il prossimo 26 settembre festa del S. Crocifisso il 40° anniversario della elevazione a Basilica romana minore della chiesa prepositurale dedicata a S. Giuseppe.

Ma sarà il cardinal **Lorenzo Baldisseri** ad aprire i festeggiamenti per gli anniversari della Basilica in programma nel mese di settembre. Come già anticipato sul mensile nei mesi scorsi, ricorrono quest'anno i 240 anni dell'inaugurazione della "chiesa madre" della città, i 140 anni della sua consacrazione e i quarant'anni dell'elevazione a Basilica.

Il cardinale Baldisseri, che ricorderà il trentesimo anniversario di episcopato nel marzo del prossimo anno, presiederà la celebrazione eucaristica di sabato 11 settembre alle 18 in Basilica e quella di domenica 12 settembre alle 11,30 nella chiesa Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto.

Nato il 29 settembre 1940 a San Pietro in Campo, in provincia di Lucca, monsignor Baldisseri è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1963 nella cattedrale di Pisa.

Nel 1973 è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede ed è stato inviato come nunzio apostolico in diverse parti del mondo. ad Haiti, Paraguay, Malta, Libia, India, Nepal, Brasile e Portogallo.

Il 7 marzo 1992 ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal cardinale **Angelo Sodano**, segretario di Stato, nella cattedrale di Pisa. E' stato il segreta-



Il card. Lorenzo Baldisseri

rio del conclave che la sera del 13 marzo 2013 ha eletto Papa Francesco, il quale, secondo un'antica consuetudine, prima di affacciarsi alla loggia centrale della basilica vaticana per benedire i fedeli, gli pone sul capo lo zucchetto rosso porpora, preannunciando così la sua nomina cardinalizia avvenuta il 22 febbraio 2014. Dal 2013 al 2020 è stato segretario generale del Sinodo dei Vescovi.

Sarà l'arcivescovo monsignor **Mario Delpini** a presiedere la solenne celebrazione eucaristica delle 18 di domenica 26 settembre, rinnovando l'evento del 27 settembre 1981 alla presenza del suo predecessore il card. **Carlo Maria Martini**.

Quella serata è rimasta nel cuore di tanti che con immensa gioia accolsero il cardinal Martini, in primis il compianto prevosto monsignor Luigi Gandini, che con i suoi sacerdoti e i suoi collaboratori fu l'artefice di quello 'storico' passaggio.

"Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Nostro Gesù Cristo": queste parole



L'arcivescovo Mario Delpini

di San Paolo - così si era espresso il cardinal Martini di fronte a una folla immensa di fedeli - esprimono la commozione e la gioia con cui sono venuto questa sera tra voi per leggere e consegnare il 'Breve' pontificio che ha conferito il titolo di Basilica Romana Minore alla vostra Collegiata di San Giuseppe.

Commozione e gioia che vorrebbero assommare tutte le speranze e le fatiche, le ansie di coloro che vi sono stati padri nella fede... Questa Basilica è un segno della vostra fede, essa deve diventare sempre più la casa nella quale si entra per ritrovare il senso della nostra esistenza, il sapore della pace. Questa Chiesa è il luogo della presenza di Dio e la vostra Basilica, così bella artisticamente, è una significativa catechesi per lo spirito. Essa è uno dei grandi monumenti che insieme all'antica torre ricorda la storia e la grandezza di questa città... Queste torri facevano da sentinella su questa città. Siate anche voi - ha proseguito - come sentinelle che non si concedono

riposo fino a che tutti i fratelli che vi circondano non abbiano conosciuto l'amore e la pace di Dio, questo è il compito della parrocchia..."

Dopo quarant'anni queste parole vogliono essere occasione per concretizzare ancora oggi l'invito rivolto da Martini alla comunità in quella circostanza.

"E' un onore - afferma mons. Bruno Molinari - per la comunità pastorale di Seregno e in particolare per la chiesa di S. Giuseppe che celebra i tre significativi anniversari, avere la visita del cardinal Lorenzo Baldisseri che - come rappresentante del Papa - ha servito la Chiesa in diverse parti del mondo e ha coordinato i lavori del Sinodo dei Vescovi. La sua presenza ci fa sentire in comunione col Santo Padre e ci fa respirare con tutta la Chiesa cattolica.

A fine settembre poi la visita del nostro arcivescovo metterà un sigillo di ufficialità alle celebrazioni degli anniversari. Mons. Mario Delpini è il successore del card. Carlo Maria Martini che, a nome del Papa san Giovanni Paolo II, nel 1981 proclamò Basilica la chiesa di S. Giuseppe. E' il successore del patriarca Paolo Angelo Ballerini che dal 1859 al 1867 fu pastore della chiesa ambrosiana e che nel 1881 consacrò la chiesa di S. Giuseppe, allora l'unica parrocchiale di Seregno. La presenza dell'arcivescovo Delpini che inaugurerà la "Casa della Carità" segna una nuova importante data nella storia della nostra comunità che sta compiendo un "percorso in uscita" verso i più bisognosi."

Patrizia Dell'Orto

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon®**
Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [f](#) Vision Ottica Cesana



NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI
CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**
[f](#) [Instagram](#) www.laseregnese.it

Drinks & Beers

MARIO CONFALONIERI S.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - [Instagram](#) [f](#) Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

■ **Parrocchie/Santa Valeria - Intervista in occasione del suo 50° di sacerdozio**

Don Giuseppe Colombo: "Essere dentro la vita con tanta gente ti fa sentire più vicino a Dio"

Il 26 giugno 1971 don **Giuseppe Colombo** veniva ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dal card. **Giovanni Colombo**. La comunità di S. Valeria festeggia il 50° anniversario sabato 26 giugno con un momento di preghiera mariana e una video intervista alle 21 in Santuario e domenica 27 giugno con una celebrazione solenne alle ore 11, nell'anniversario della sua prima Messa celebrata esattamente cinquant'anni fa nella parrocchia di S. Ilario Milanese di Nerviano.

«Si arriva a fare il prete a 25 anni e non c'è una spiegazione unica. Dietro c'è un cammino, una storia, la ricerca di un ragazzo che si è domandato come avere una vita felice - racconta don Giuseppe -. Sono entrato in seminario dopo le scuole medie frequentate al Collegio Rotondi di Gorla. Infatti, mio padre, per permettermi di proseguire gli studi, ed essendo scomode da raggiungere le scuole medie di Rho, mi ha mandato al Rotondi, ma non c'era ancora l'idea di fare il prete. Lì ho potuto conoscere Gesù attraverso gli insegnanti di religione e il padre spirituale. Poi, nel corso degli anni ci sono stati tanti momenti significativi, tanti sviluppi, tante ricerche. A Saronno, mentre seguivo il corso propedeutico alla teologia, ho conosciuto una famiglia che mi ha molto colpito per il clima di serenità e di accoglienza. Così è maturata in me la consapevolezza che nonostante la vita sia spesso molto complicata, c'è la possibilità di vivere l'amore vero, e ciò è possibile a tutti in qualsiasi condizione ci si trovi a

vivere, e nell'incontro con Gesù Cristo ci si può sentire amati in un modo incredibile».

Quali sono stati gli incarichi avuti nei cinquant'anni di sacerdozio?

«Il primissimo è stato al Collegio Rotondi come vice rettore, dove ero stato destinato fin dalla terza teologia. Seguivo i piccoli fino alla prima media. Dal 1974 al 1981 sono stato coadiutore dell'oratorio maschile a Sedriano, e collaboravo molto con l'oratorio femminile dove c'era un sacerdote un po' avanti negli anni. Ricordo con grande piacere le uscite con i ragazzi in bicicletta, in particolar modo da Sedriano a Morimondo. Oggi passeggiate del genere sono quasi impensabili! Poi, dal 1981 al 1992 sono stato a Cinisello Balsamo, parrocchia di San Martino. Ero responsabile di due oratori, quello femminile gestito dalle suore e l'altro già allora misto, sorto in una scuola materna nella zona più periferica della parrocchia. Da una grande città, nel 1992 divento parroco a Mesero, centro di soli 4000 abitanti. Qui ho potuto essere veramente presente nella vita delle persone. Oltre a questo, ho avuto la gioia di vivere da vicino la beatificazione e canonizzazione di **Gianna Beretta Molla**, che aveva abitato lì perché sposa di Pietro Molla, nativo di Mesero».

Come ha influito questo esempio di santità sulla parrocchia di Mesero?

«La vicenda ha caratterizzato parecchio la vita pastorale della parrocchia di Mesero, non solo come impegno in sé, ma anche per la spiritualità della santa Gianna, come anche il



Don Giuseppe Colombo

cardinale **Carlo Maria Martini** aveva evidenziato in più di una occasione, una spiritualità legata alla vita di parrocchia, alla quotidianità, all'impegno in famiglia e nel lavoro, al volontariato, e questo è il motivo per cui è stata scelta come esempio di cristiana moderna che vive il Vangelo nelle situazioni attuali. La vecchia chiesa parrocchiale che era in disuso, è diventata il santuario diocesano dedicato a santa Gianna Beretta Molla per sostenere la pastorale familiare ed è stata ristrutturata anche la vecchia casa canonica che è diventata un centro di spiritualità per la famiglia. Anche tutti i parrocchiani si sono dati da fare per accogliere il flusso dei pellegrini che volevano conoscere santa Gianna ed entrare in contatto con la sua spiritualità».

E poi nel 2010 l'arrivo a Seregno, nella parrocchia di S. Valeria...

«Il particolare curioso è che sono partito da una parrocchia in cui c'erano due santuari, uno della famiglia e uno dell'Addolo-

rata, e sono arrivato in un santuario che è anche parrocchia! Nel 2010 stavamo vivendo come chiesa diocesana un cambiamento nella pastorale d'insieme e a Seregno ero stato destinato a S. Valeria, in una comunità di tre parrocchie. La struttura pastorale non era ancora ben definita e non chiare erano le mansioni che ogni prete aveva. Tutto questo si è poi precisato nel tempo, con la nuova comunità pastorale delle sei parrocchie di Seregno. Si è sottolineata l'esigenza che ogni parrocchia abbia un prete di riferimento. E nella parrocchia di S. Valeria ho trovato una realtà molto viva, con molti volontari, sia per la sagra, sia nell'ambiente dell'oratorio. C'è una presenza della generazione giovane, come quella di ministranti e chierichetti, davvero eccezionale».

Quali cambiamenti ha rilevato nel suo essere sacerdote in questi cinquant'anni?

«Il cambiamento più significativo è quello di una crescita personale che non è solo spirituale, non è solo umana, è un insieme di tutto. È il maturare una consapevolezza di essere dentro una vita più grande di te, di cui fanno parte anche tutti quelli che ti incontrano e che incontri. È il riconoscere che dentro questa vita c'è una sicurezza, una pace, una forza che nel mio caso ho visto crescere perché, mi ricordo, prima ero molto più timido, molto più insicuro. Ma c'è tanto da fare, c'è tanto ancora da investire nei giovani e nelle famiglie offrendo esperienze significative e forti. Per sentirsi parte di una vita immensa che è di Dio e che agisce in tutti noi!»

Paola Landra

SEREGNO

via Formenti, 7
Tel. 0362 634921

LECCO

via Manara, 2
Tel. 0341 1550471



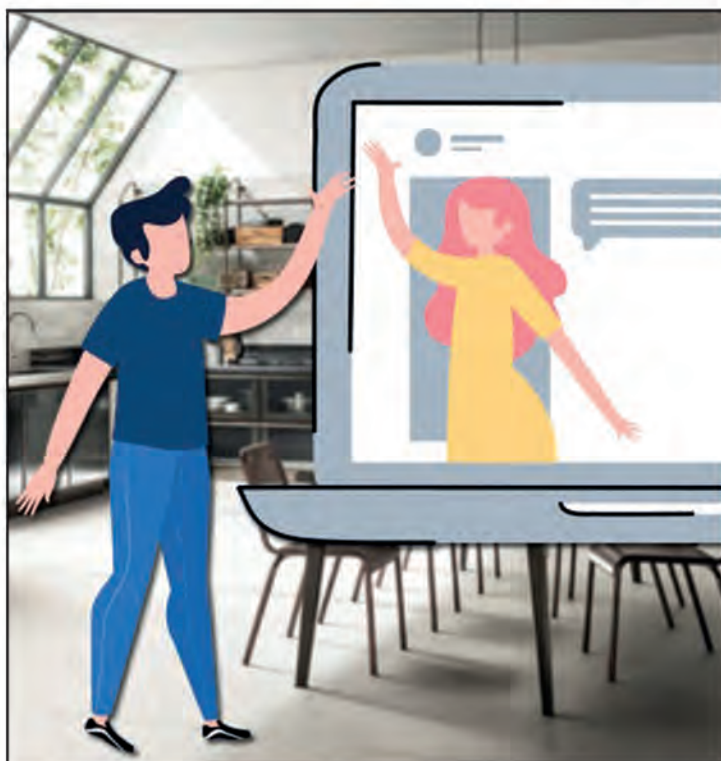
BESANA

piazza Cuzzi, 2
Tel. 0362 996859

CENTRO STUDI BRIANZA

- Recupero anni scolastici
- Idoneità e maturità in un anno
- Ripetizioni
- Orientamento
- Corsi di lingue
- Corsi di informatica
- Corsi Sicurezza sul lavoro

info@centrostudibrianza.it – www.centrostudibrianza.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI



SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



Parrocchie/Sant'Ambrogio

Don Fabio alle coppie in festa per gli anniversari: "Continuate a donarvi con lo stesso amore di Gesù"

Don Enzo Zago torna in Albania ma ora a Valona

Ci sarà ancora l'Albania nel futuro sacerdotale di don **Enzo Zago** rientrato in città alla fine di aprile dopo 14 anni trascorsi come missionario 'fidei donum' della diocesi di Milano a Blinisht, nel nord del 'Paese delle aquile'.

Nei giorni scorsi il sacerdote seregnesse di S. Ambrogio ha avuto la conferma che il suo desiderio di poter svolgere ancora il suo ministero nel Paese diventato la sua seconda patria, e che aveva manifestato all'arcivescovo Delpini nell'incontro del 4 giugno scorso, sarà esaudito.

La diocesi ha infatti deciso di accogliere la richiesta avanzata dal vescovo di Valona, mons. **Giovanni Peragine**, un barnabita italiano, di averlo al suo fianco per una missione itinerante nel vasto territorio del sud dell'Albania dove la presenza della Chiesa ortodossa e dei mussulmani è preponderante.

La partenza di don Enzo avverrà presumibilmente alla fine dell'estate. Per i parrocchiani che lo hanno sempre sostenuto si raddoppierà l'impegno, poiché nelle scorse settimane hanno incontrato anche il suo successore a Blinisht, don **Alberto Galimberti** assicurandogli che continuerà il loro aiuto.



Le coppie di sposi che hanno festeggiato a S. Ambrogio gli anniversari di nozze

La scorsa domenica 23 maggio, solennità di Pentecoste, nella messa delle 10 la comunità parrocchiale di S. Ambrogio ha festeggiato le 30 coppie di sposi che hanno ricordato un anniversario significativo del loro matrimonio.

Durante la celebrazione hanno rinnovato le promesse matrimoniali e sono stati benedetti gli anelli che - un tempo - si sono scambiati nella celebrazione delle loro nozze.

All'omelia il vicario parrocchiale don **Fabio Sgarbi** si è così rivolto loro: "Mi sono chiesto, pensando a voi, a questo traguardo significativo delle vostra vita... traguardo e, nello stesso tempo, punto di partenza... Mi sono chiesto che cosa lo Spirito santo oggi vi suggerisce... come lo Spirito santo vi ha accompagnato, sostenuto e che cosa ancora vi riserva per la vostra vita.

Il libro degli Atti degli apostoli ci racconta l'evento della Pentecoste, un evento che

si consuma nell'intimo degli apostoli ma che - nello stesso tempo - ha un aspetto esteriore che tutti vedono, che tutti hanno visto. 'Cominciarono a parlare in altre lingue'. Lo Spirito ha permesso loro di parlare linguaggi diversi, di farsi comprendere dalla moltitudine dei popoli che in quel momento erano presenti a Gerusalemme.

E ho pensato a quanti linguaggi hanno abitato questi vostri anni di vita insieme... ho pensato a quanti linguaggi avete dovuto imparare per comunicarvi, per comprendervi, per perdonarvi, per rialzarvi nelle piccole e grandi cadute. Abbiate ancora il dono di imparare altri linguaggi, ogni stagione di vita porta con sé diversi linguaggi. Che lo Spirito vi suggerisca tutti i linguaggi che nascono dall'Amore.

E poi, nella lettera di Paolo ai Corinti, si dice che lo Spirito si manifesta in ciascuno di noi con dei doni che siamo chiamati a mettere in comune,

a disposizione di tutti. Ecco: lo Spirito vi ha sempre spinto a non tenere per sé i doni, le capacità, i carismi che avete ricevuto. Se siete qui oggi è perché avete ascoltato questa voce interiore e vi siete regalati quei doni che hanno arricchito la vostra vita e quella della vostra famiglia.

Continuate a donarvi l'uno all'altra, allontanatevi e prendete le distanze da tutto ciò che vi rende egoisti, che vi fa pensare solo a voi stessi; avete sperimentato che solo donandosi, potete vivere in pienezza l'Amore che avete ricevuto. E, da ultimo, il Vangelo di Giovanni, da cui prendo l'augurio che vi rivolgo: rimanga sempre con voi lo Spirito di Dio, quello che fa' verità, quello che rende vero tutto ciò che fate, quello che - nella vostra coscienza - difende le ragioni di Dio e vi assicura che vale sempre la pena amare come Gesù, perché anche il vostro volervi bene diventa un riflesso del suo Amore infinito".

■ **Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

La statua della Madonna di Fatima è una copia donata a don Michele dai parrocchiani di Misinto

Il mese di maggio nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata del Lazzaretto è stato vissuto con tanta devozione con la recita serale del rosario davanti alla statua della Madonna di Fatima, guidato dal vicario parrocchiale don **Michele Somaschini**. Ma un giorno o due alla settimana la corona del rosario è stata sgranata in cortili diversi del quartiere. Venerdì 28, alle 20,30, la statua, però, ha lasciato la chiesa per richiamare i fedeli "coram populo" in piazza Liberazione.

La statua della Madonna Pellegrina, è una copia proveniente dal santuario di Fatima donata a don Michele dai suoi parrocchiani, quando era parroco a Misinto (2007-2017) a conclusione del pellegrinaggio effettuato dal 9 al 12 maggio del 2017. Don Somaschini ha spiegato ai fedeli che: "la prima statua della Madonna di Fatima è custodita nella cappellina delle apparizioni, scolpita dall'artista portoghese José Ferreira Thedim nel 1920, secondo le indicazioni di suor Lucia "era una Signora tutta vestita di bianco e più splendente del sole", e rimane stabilmente esposta nella cappellina. Viene portata in processione sul sagrato del santuario di Fatima solo il 12 e 13 maggio. Una statua voluta dal popolo portoghese che ha ritenuto opportuno riportare sulla statua della Madonna il classico ricamo portoghese. Una seconda statua con il manto bianco e senza ricami, realizzata sempre su indicazione di suor Lucia, era stata offerta dal vescovo di Leiria e incoronata dall'arcivescovo di



La statua della Madonna di Fatima

Evora il 13 maggio 1947, ed è attualmente custodita all'interno della basilica del santo rosario a Fatima, dove si trovano anche le tombe dei pastorelli. Da quella data, la statua percorre più volte il giro del mondo portando un messaggio di pace e di amore. Tutto era iniziato nel 1945, dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando un parroco di Berlino aveva proposto che la statua della Madonna di Fatima percorresse tutte le capitali d'Europa, fino al confine con la Russia.

Paolo Volonterio

■ Per iniziativa di don Michele e di don Samuele Marelli Concelebrazione dei sacerdoti ordinati nel 2002



La concelebrazione dei sacerdoti ordinati nel 2002

Su iniziativa del vicario parrocchiale del Lazzaretto don **Michele Somaschini** concordata e condivisa con don **Samuele Marelli**, suo compagno di messa, i sacerdoti ordinati nel 2002 dall'allora arcivescovo di Milano, il cardinale **Carlo Maria Martini** poco prima della conclusione del suo mandato, si sono ritrovati nella chiesa della Beata Vergine Addo-

lorata per ricordare proprio l'inizio della loro vita da presbiteri.

L'anniversario della ordinazione è stato ricordato con una concelebrazione presieduta dal prevosto mons. **Bruno Molinari** mentre don Michele ha tenuto l'omelia incentrata sul dono della vocazione sacerdotale e sulla missione di servizio alla comunità dei presbiteri.

■ Parrocchie/San Carlo

L'esperienza del gruppo catechisti al tempo del virus: "Il desiderio di trasmettere la fede è stato più forte"

Papa Francesco ha istituito di recente il ministero laicale del catechista. Se l'intento è quello di avere persone adeguatamente preparate nel testimoniare e trasmettere la fede ai giovani, si potrebbe ben dire che a San Carlo si è già abbastanza avanti.

Il gruppo dei catechisti, pur avendo avuto qualche defezione, consta comunque di otto persone competenti che si dividono le quattro classi di ragazzi. Per la prima **Mariagrazia Gatti e Barbara Filippetto**. La seconda è affidata a **Sereno Barlassina e Manuela Colpani**. Della terza si occupano **Camilla Arienti, Roberta Invernizzi e Giusy Afeltra**. Infine la quarta con **Gilberto Pennati** e ancora **Sereno Barlassina**.

Abbiamo chiesto loro se siano riusciti, come è loro richiesto, in questo periodo di pandemia, a seminare in abbondanza la Parola di Dio.

Gilberto Pennati, professione meccanico, 56 anni, è catechista da 14.

"Abbiamo fatto il possibile ma siamo stati molto penalizzati perché i momenti di incontro sono stati pochi e in chiesa anziché in oratorio e questo ha creato molte difficoltà nel cercare di sviluppare il testo consegnato ai ragazzi."

Mariagrazia Gatti, felicemente pensionata, come ama dire, 62 anni è catechista da una decina, arruolata da don **Alessandro Chiesa**.

"Purtroppo non siamo riusciti a fare alcun incontro in presenza. Abbiamo inviato online proposte mensili che



Manuela Colpani

seguivano lo schema degli anni scorsi riscontrando da molti risposte entusiaste e con loro si è creato un bel rapporto. Purtroppo non siamo riusciti a suscitare il coinvolgimento di alcuni ma questo è decisamente fisiologico."

Manuela Colpani è la baby del gruppo. 20 anni, addetta alla ristorazione, catechista da tre.

"Penso di essere riuscita comunque, nonostante il poco tempo, a creare un bel rappor-

to con i miei bimbi, mettendo a frutto anche la mia esperienza di animatrice. Penso che valga più la testimonianza dell'insegnamento. E l'entusiasmo più della didattica."

Roberta Invernizzi, un lavoro alla scuola dell'infanzia, 55 anni, catechista da sei.

"La pandemia ha penalizzato tutto e ovviamente anche il catechismo. Però quel poco che siamo riusciti a fare è stato sufficiente e lo abbiamo fatto in grande serenità, portando comunque i ragazzi alla Prima Comunione. E nonostante le restrizioni è stata una bella cerimonia, ancor più bella viste le difficoltà."

Sereno Barlassina, ora volontario a tempo pieno, 60 anni, catechista da oltre 25, è il "decano" della categoria.

"In questo periodo più delle nostre capacità comunicative ha contato, nella testimonianza della Fede, la Provvidenza Divina che, tramite lo Spirito Santo, arriva prima di noi e soprattutto dove noi non potremmo mai arrivare. Del resto la parabola evangelica ci dice che dobbiamo gettare il seme in grande quantità senza preoccuparci troppo di dove cade. E' sempre una grande sorpresa vedere quando e come faccia il suo frutto. Spero che dopo la pandemia si riesca a tornare alla preghiera, che si possano creare le basi per sano rapporto-incontro dei ragazzi con Dio. Quello che oggi, purtroppo, anche a causa della pandemia un po' manca..."

Franco Bollati

■ Attività/Gruppo sportivo in vacanza Mandato educativo e subito operativi gli animatori dell'oratorio estivo



La scorsa domenica 6 giugno gli animatori di San Carlo (nella foto), che ora sono nel pieno dell'attività con l'oratorio feriale estivo, hanno ricevuto durante la messa il mandato educativo. Il loro compito si è rivelato piuttosto gravoso perché, a differenza dell'anno scorso, i piccoli partecipanti sono quest'anno al massimo della capienza dell'oratorio, secondo le norme di contrasto alla pandemia per garantire la sicurezza di tutti, e l'attività, sempre per le stesse norme, risulta decisamente più complicata. Il gruppo sportivo ha terminato per quest'anno la propria attività ma è ben deciso alla ripresa di settembre con rinnovato entusiasmo. Con la speranza di ritornare finalmente alla normalità. La stessa normalità che si auspica per rimettere in pista il "San Carlo in Festa" di settembre, annullato nel 2020 causa pandemia.

F. B.

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice Inaugurato il largo intitolato a Giovanni Colli: 70 anni fa ha fatto 'nascere' l'opera Don Orione

All'interno degli eventi programmati in occasione dei 70 anni di presenza in città del Piccolo Cottolengo di don Orione di via Verdi, alle 12, di domenica 30 maggio, è stato inaugurato largo **Giovanni Colli**, che fronteggia l'edificio dell'opera e l'annesso santuario di Maria Ausiliatrice.

Giovanni Colli, conquistato dalla santità di don Luigi Orione, che aveva incontrato a Seregno nel 1940, alla sua morte avvenuta il 6 novembre 1949, lasciava tutti i suoi beni per una finalità caritativa. Il primo sacerdote orionino don **Mario Ponzano** il 20 aprile 1950, giungeva a Seregno e si insediava a villa Colli, e da lì iniziava con molta fatica il cammino dell'opera che col tempo è diventata una grande realtà che ospita tra anziani e disabili 150 persone.

All'inaugurazione dello spazio dedicato al grande benefattore che dà così un nome all'area adibita essenzialmente a parcheggio erano presenti il sindaco **Alberto Rossi**, l'assessore ai lavori pubblici, **Giuseppe Borgonovo**, i nipoti di Colli **Gianbattista**, **Mariarosa** e **Francesca Fumagalli**, **Franca Maria Nobili**, **Marco Rossi**, oltre a don **Graziano De Col**, direttore del don Orione con il confratello don **Carlo Marin**. La benedizione è stata impartita dal prevosto della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, monsignor **Bruno Molinari**.

Il sindaco Rossi, ha sottolineato come era la prima volta, da quando è in carica, che



L'inaugurazione di Largo Colli con le autorità presenti

Attività/Nella residenza disabili Riprese le gite: Comunità Innocenti a Santa Maria della Noce a Inverigo



I partecipanti alla gita a Santa Maria della Noce

Finalmente si torna in gita! Dopo i lunghissimi e tantissimi mesi di isolamento causato dalla pandemia con il conseguente blocco di tutte le attività esterne, anche al Piccolo Cottolengo Don Orione, nella residenza disabili si torna alla quasi normalità. Le educatrici della comunità Innocenti hanno organizzato una piccola gita al Santuario della Madonna della Noce ad Inverigo con pranzo al sacco! Grande la gioia dei partecipanti e di quanti li hanno accompagnati.

inaugurava una struttura simile. "Onorato di dedicare un luogo della città - ha aggiunto il primo cittadino - ad un grande seregnesse che ha reso possibile un'opera aperta alle persone in situazioni di disagio e in qualunque condizione di disabilità, ma anche per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con la società civile e con l'intero mondo della associazioni".

Don **Graziano De Col** nel prendere la parola ha ricordato come: "il sogno-desiderio si è realizzato. Il 26 gennaio 2020, domenica della famiglia, quando avevamo dato solennemente inizio, davanti a villa Colli, agli eventi del 70° del don Orione, con un certo ardimento e titubanza avevo avanzato la richiesta dell'intitolazione del largo al sindaco e alla giunta comunale, che ci sembrava quasi irrealizzabile. A distanza di oltre un anno, causa anche il coronavirus, il sogno è stato esaudito".

L'inaugurazione del largo Colli ha concluso di fatto le celebrazioni per la festa di Maria Ausiliatrice ridotte anche quest'anno (fatta eccezione per qualche bancarella) alle sole messe solenni delle domeniche 23 e 30 maggio con la partecipazione dei sacerdoti della comunità orionina nel primo caso e del prevosto mons. Molinari che nella seconda ha concelebrato con il direttore don **Graziano De Col**.

Paolo Volonterio

■ **Comunità/Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli - Istituto Pozzi**

La Madonna della medaglia miracolosa al centro di una giornata di preghiera di tutta la comunità

In una delle tappe del suo pellegrinaggio per l'Italia l'effigie della Madonna della Medaglia Miracolosa, benedetta da Papa Francesco in Vaticano l'11 novembre scorso, si è fermata in città, lunedì 14, ripartendo il giorno successivo dalla chiesa dell'istituto Pozzi di via Alfieri, con destinazione Cassano d'Adda.

Ad accogliere la statua, proveniente da San Pellegrino Terme, alle 9.30, in una basilica san Giuseppe, gremita di fedeli, c'era il prevosto monsignor **Bruno Molinari**. Dopo la spiegazione del significato del tour per tutta la penisola della Madonna da parte di padre **Claudio Farroni**, dei missionari vincenziani e vicario della parrocchia della Medaglia Miracolosa a Milano, è seguita la recita del rosario e un momento riservato alla preghiera personale.

Alle 11, la statua veniva portata nella cappella del monastero delle Adoratrici Perpetue, con recita dell'Angelus; alle 14,30, faceva il suo ingresso nella chiesa del Sacro Cuore all'oratorio San Rocco, affollato di ragazzi presenti all'oratorio estivo, quindi alle 16,30, raggiungeva la chiesa di Maria Ausiliatrice, all'opera don Orione, con rosario e messa.

Alle 18,30, faceva il suo ingresso nella cappella dell'istituto Pozzi, dove ad attenderla c'erano le religiose delle Figlie della Carità san Vincenzo e alle 20,30, veniva posizionata nell'ampio cortile, in cui veniva celebrata l'eucaristia presieduta dal monsignor Molinari con don Claudio Farroni, alla presenza di tantissimi fedeli e dei volontari della Casa della Carità.

Martedì 15, dopo la messa delle 8, nella cappella di via Alfieri, l'effigie della Madonna ripartiva per Cassano. I passaggi della statua da un luogo all'altro del pellegrinaggio nelle realtà locali, sono avvenuti ad opera dei volontari della sezione locale degli Alpini.

L'iniziativa del pellegrinaggio della Madonna della Medaglia, è stata promossa dai Missionari Vincenziani d'Italia in collaborazione con la Famiglia Vincenziana, in ricordo dei 190mo anniversario delle apparizioni a santa Caterina Labouré, in rue de Bac a Parigi. Anche oggi, come nel 1830, il mondo è sconvolto dalla povertà, dalla violenza, dall'emergenza sanitaria ed economica. "La prima grande apparizione è stata quella della notte tra il 18 e 19 luglio 1830 - ha spiegato padre Claudio - quando Caterina Labouré, una giovane Figlia della Carità di san Vincenzo de' Paoli, aveva visto la Santa Vergine con cui aveva avuto un lungo colloquio. Ancora il 27 novembre 1830 Caterina Labouré vedeva la Santa Vergine con un piccolo globo (che rappresenta l'umanità) tra le mani. Ne contemplava la bellezza e accoglieva la missione di far conoscere una medaglia perchè le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie".

"La pandemia, unita ad altri episodi che hanno visto coinvolti i preti della missione e le Figlie della Carità, come il terremoto in Albania e le esplosioni in Libano, - ha concluso - hanno suscitato il desiderio di celebrare questo evento portando la Madonna in pellegrinaggio in tutta la penisola".

Paolo Volonterio



L'arrivo in Basilica della Madonna della Medaglia miracolosa



L'effigie della Madonna all'oratorio San Rocco



La Madonna nella chiesa di Maria Ausiliatrice al Don Orione

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ Notizie/Centro Aiuto alla Vita - Movimento per la Vita

Medicina e volontariato alleate nella tutela della vita nascente di fronte a malattie e difficoltà economiche

L'esperienza più che quarantennale del Centro di Aiuto alla Vita cittadino e parallelamente del Movimento per la Vita è stata al centro di un incontro online promosso nello scorso mese di maggio dalla comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino di Desio dal titolo: "Dal buio del dolore alla speranza dell'amore". Relatrice con Elena Galbiati, presidente del Cav di Seregno che da anno ha sportelli anche a Desio e Sovico, è stata Patrizia Vergani specialista in ostetricia e ginecologia che attualmente dirige l'area ostetrica della fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma dell'ospedale San Gerardo e professore associato di ostetricia e ginecologia dell'università di Milano-Bicocca.

La dottoressa Vergani ha raccontato una parte della sua esperienza quotidiana e ha condiviso alcuni casi gestiti negli ultimi anni relativamente alla diagnosi della malattia prenatale. Nella maggior parte dei casi la comunicazione di una anomalia fetale avviene durante un esame ecografico di routine e il medico ha un ruolo significativo nell'influenzare la decisione dei genitori portandoli a conoscenza di tutte le possibilità che la medicina offre e non solo la medicina. Le esperienze che ha condiviso sono state emozionanti perché colme di tanta fragilità e umanità. La parte che più ha colpito è stata la forza della vita espressa da tutti questi piccoli che vengono al mondo nonostante le avversità e combattono per rimanere in vita, così

**Elena Galbiati**

come il grande coraggio dei loro genitori e il conforto dato dal personale medico e paramedico e dalle associazioni che aiutano e supportano genitori di bambini con malattie gravi.

Elena Galbiati ha anzitutto raccontato la storia del Cav e del Mpv seregno nati nel 1980 per volontà di Paolo Camesasca: una persona semplice, umana e con una forte consapevolezza del senso della vita che ha avuto un'intuizione animata dalla fede e dalla tenacia. Aveva iniziato nella prima metà degli anni settanta del secolo scorso, con l'aiuto della moglie Camilla, ad accogliere, ascoltare ed aiutare in modo concreto le giovani ragazze che gli si presentavano, sulle panchine del sagrato del Santuario di Santa Valeria, angosciate per una maternità o per i problemi della casa.

Aiuto che si era concretizzato anche grazie ad un'altra iniziativa dello stesso Camesasca, "Un fiore per la vita", cominciata con l'offerta di primule

**Patrizia Vergani**

sul sagrato del Santuario di Santa Valeria, aperta in seguito a tutte le parrocchie e chiese di Seregno ed estesa, ora, all'intero territorio nazionale.

"Dal 1980 - ha proseguito la presidente - il Cav di Seregno ha aiutato a nascere più 937 e ha aiutato e assistito quasi 2.000 mamme di nazionalità diverse. Le richieste di aiuto sono sempre numerose e, nonostante tutti i problemi soprattutto di carattere economico (in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando), tutte ricevono la nostra attenzione e l'aiuto necessario. Per reperire i fondi, i volontari dell'associazione si impegnano su diversi fronti, dall'allestimento di banchetti per l'offerta di articoli, soprattutto per l'infanzia, durante le feste patronali o le manifestazioni organizzate nella nostra città, alla proposta di primule sul sagrato delle parrocchie e delle chiese a Seregno e da qualche anno a Desio, nell'ambito della 'Giornata per la Vita' che si celebra,

a livello nazionale, la prima domenica di febbraio. Un interessante contributo è inoltre rappresentato da donazioni".

Elena Galbiati ha quindi raccontato con dovizia di particolari come i volontari si attivano di fronte ad una richiesta di aiuto.

"Lo spirito che anima i volontari del Cav - ha sottolineato - è fatto di accoglienza, colloquio, amicizia, sostegno morale ed aiuto materiale. Le operatrici offrono gratuitamente e con riservatezza colloquio, consiglio e assistenza alla donna che si trova in particolari difficoltà a causa della gravidanza. È anche un centro di coordinamento che mette in contatto con gli enti, i professionisti e le persone di cui una madre può avere bisogno".

Determinante e fondamentale ha poi continuato la presidente è poi il ruolo delle assistenti sociali/operatrici presenti nei tre sportelli del Cav che garantiscono professionalità e riservatezza in questi casi essenziali.

Toccante è stata poi la lettura di una testimonianza di una donna già madre di due figli che si è ritrovata in attesa del terzo ed è stata abbandonata dal compagno ritrovandosi sola in quanto i familiari sono all'estero. Indirizzata al Cav ha trovato l'aiuto necessario per portare a termine la gravidanza e crescere il suo bambino.

Infine la Galbiati ha risposto ad alcune domande sul ruolo che la famiglia può avere nella difesa della vita in tutte le sue fasi con azioni e interventi concreti attraverso il Cav.

■ Volontariato/Un giovane seregnese ha creato una piccola associazione in Africa Orphans's Dreams, il sogno di Davide Ciarrapica di dare una casa e un futuro agli orfani del Kenia

L'aspirazione di Orphans's Dreams è quella di migliorare le condizioni di vita di bambini e ragazzi privi di famiglia e di sostenere nuclei familiari in condizioni di estremo bisogno. Concretamente questo comporta soddisfare i bisogni primari (acqua, nutrimento, igiene e salute), assicurare una adeguata istruzione che garantisca loro la possibilità di costruire un futuro, tutelare bambini e bambine vittime di forme di sfruttamento e di abusi e garantire per tutti opportunità educative, sicurezza, serenità e protezione.

Davide Ciarrapica, seregnese per nascita, è l'anima di questa piccola onlus attiva in Kenia. "L'operato della nostra onlus è rivolto soprattutto ai bambini orfani e ai ragazzi che hanno alle spalle situazioni e storie difficili, spesso di abusi. Per ciascuno proviamo a costruire un percorso che si adatti alle esigenze e alle attenzioni di cui ha bisogno, a partire dalle prime necessità. E lo stesso tipo di attenzione a rispondere alle esigenze primarie lo abbiamo rivolto anche a famiglie e bambini che non vivono in orfanotrofio ma nel bosco. Una volta al mese forniamo abiti e cibi essenziali, ci adoperiamo nel caso ci fossero situazioni mediche da risolvere. Non è facile, siamo una piccola onlus, ma lo siamo per scelta. Preferiamo investire quello che abbiamo nei progetti che possono aiutare i nostri bambini, per dare loro da mangiare e un buon ambiente in cui vivere".

La scelta di Davide nasce per ragioni molto personali e dopo



Un volontario tra i bambini del Kenia

■ Onlus/Nata nel 2017 a Mombasa Dal primo orfanotrofio al sostegno alimentare e sanitario alle famiglie

Dopo un primo intervento del 2016 con il trasferimento di 30 bambini, di età compresa tra 3 e 17 anni, da una sistemazione fatiscente e priva delle più elementari strutture igieniche in una nuova sede più salubre e adeguatamente attrezzata, nel settembre 2017 nasce la decisione di fondare di Orphans's Dreams onlus; associazione privata, di diritto italiano, apolitica e non confessionale, opera in Kenia attraverso il centro operativo che attualmente sorge a Likoni, un villaggio a 10 minuti di navigazione da Mombasa, povero di risorse e di infrastrutture. I primi interventi sono mirati a realizzare un pozzo di acqua salmastra e un impianto di depurazione per l'acqua di pozzo con capacità complessiva di 2000 litri.

Oltre all'attività dell'orfanotrofio, la onlus si rivolge anche all'esterno, per la consegna periodica di cibo e assistenza alle famiglie bisognose, visite mediche, esami clinici e somministrazione di medicinali.

Dal 2017 ad oggi inoltre sono stati realizzati due alloggi completi di servizi sanitari, cucina e area di studio, destinati a ospitare un maggior numero di bambini e ragazzi.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare **Davide Ciarrapica**: +254 782 411 761 (tramite WhatsApp) oppure info@orphanssdreams.com; la onlus è presente anche sui social con profili Instagram e Facebook.

E. P.

una prima esperienza come volontario, un percorso che poi lo ha portato a scegliere di dedicarsi a questi bambini a cui basta poco per sorridere ed essere felici.

"Gli inizi sono stati difficili, adesso ci troviamo in una struttura in affitto, su cui abbiamo dovuto fare diversi interventi di ristrutturazione per migliorarne le condizioni. Ma il progetto a lungo termine è costruire qualcosa che sia nostro. Abbiamo avuto la possibilità di acquistare un terreno a circa 30 km di distanza da dove siamo ora, verso l'interno, e sufficientemente ampio per poter progettare non solo la costruzione di un nuovo orfanotrofio per ospitare circa 40 bambini, ma anche per avere terreno sufficiente per avviare un progetto di coltivazione. L'idea si è rafforzata anche in seguito alle difficoltà che abbiamo dovuto affrontare dopo l'inizio della pandemia: abbiamo avuto meno sostegno dai nostri "sponsor", e la possibilità di avere una forma di autosostentamento, anche economico, è diventata importante. Contiamo inizialmente di farci aiutare a capire come lavorare la terra per poi poco alla volta costruire qualcosa che sia appunto "nostro", su cui poter contare. E che ci consenta anche di impegnare i ragazzi dopo i 18 anni, che faticano a trovare un lavoro pur se sono riusciti a studiare".

Per chi fosse interessato, il prossimo venerdì 30 luglio si terrà una cena benefica di raccolta fondi a favore di Orphans's Dream onlus. Per info e prenotazioni: Mara Ligas, 349.6902941

Elisa Pontiggia

■ **Volontariato/Da 35 anni 'La Nuova Infanzia' opera nel Karnakata con progetti sociale**

Luisa Formenti: "In India la gente muore di fame ma non fanno entrare nemmeno i nostri aiuti"

Come abbiamo appreso da tutti i giornali e telegiornali da qualche mese, l'emergenza sanitaria in India è fuori controllo da diverso tempo e non sembra esserci una facile soluzione al disastro che coinvolto quel grande Paese asiatico.

Ci sono anche delle realtà seregnesi che, ovviamente in modo indiretto, stanno comunque tentando di dare una mano a rendere la situazione più sostenibile; una di esse è l'associazione "La nuova infanzia-onlus" di cui è presidente **Augusto Galliani**.

"Lavoriamo da 35 anni prevalentemente nello stato Karnakata nel sud dell'India - dice la segretaria dell'associazione **Luisa Formenti** -. Prima ci recavamo ogni anno in India per seguire i progetti che coinvolgono gruppi di donne, come le cooperative autogestite che si finanziano con il microcredito, e di supporto alle vittime di abusi e violenze: tutti questi progetti sono naturalmente ancora attivi ma l'ondata di Coronavirus fuori controllo ha modificato il nostro modo di operare, in primis perché ci ha impedito di andare sul posto".

"L'anno scorso - continua la segretaria - però ci è stata offerta l'opportunità di ristrutturare una scuola di un villaggio con i banchi, donati da benefattori di Seregno, e le strutture dei bagni (prima i bambini non avevano i servizi igienici a scuola). Il lockdown molto stretto del 2020 non ci aveva permesso la consegna, e adesso fino al 14 di questo



Un gruppo di volontari de 'La Nuova Infanzia'

■ **Notizie/Gruppi animazione sociale**

Commissione per l'impegno sociale prepara nuovo incontro con i sindaci

La commissione della zona pastorale V per l'impegno sociale e culturale nelle scorse settimane ha ripreso e valutato i due momenti organizzati di recente: il dialogo dell'arcivescovo con sindaci e amministratori del 27 marzo a Monza e la preghiera per il lavoro con mons. **Mario Delpini** il 27 aprile a Lissone. A questi momenti, va aggiunto il supporto della Commissione al coinvolgimento dei circoli culturali della zona in un cammino comune con il coordinamento diocesano dei centri culturali cattolici. In particolare la serie di incontri 'Gente che spera, camminiamo nella speranza' tenuto a Cucciago dal centro culturale Luigi Padovese con la partecipazione di mons. **Paolo Bizzeti**, vicario apostolico in Anatolia, e dell'economista **Stefano Zamagni**. Si è dato poi spazio al confronto sul cammino della commissione nei prossimi mesi, anche alla luce del rinnovamento nella Chiesa ambrosiana sul territorio per arrivare alla costituzione, nel prossimo anno, delle assemblee sinodali in ciascun decanato. A quest'ultimo proposito mons. **Luciano Angaroni**, il vicario episcopale, ha sottolineato l'importanza di costituire in tempi brevi un piccolo nucleo (il gruppo Barnaba) per coinvolgere progressivamente tutte le realtà ecclesiali (gruppi e movimenti) e non solo le parrocchie, nel dare volto e carne alla "Chiesa dalle genti" partendo dalla lettura specifica del territorio. In conclusione, si è condiviso di incontrare entro giugno i sindaci per riprendere i percorsi di ecologia integrale già avviati a livello di ciascun decanato.

mele è stato istituito un nuovo isolamento dovuto al periodo monsonico".

"Ci fa arrabbiare - prosegue Formenti - che anche in questi mesi la sanità indiana non lavora gratuitamente, ma continua a richiedere le assicurazioni private, perciò abbiamo dovuto pagare i conti a persone che non potevano permettersi le cure negli slum, soprattutto minori. Il problema sanitario ha poi di conseguenza richiesto una maggiore assistenza economica perché il Paese si è impoverito ulteriormente: in questi mesi abbiamo mandato fondi in adozione a distanza, ma dato che i ragazzi non potevano uscire, li abbiamo utilizzati per comprare cibo e prodotti per l'igiene. L'India non permette a nessuno di andare in aiuto dei bisognosi, non ci è concesso andare laggiù".

"Una delle cose più impressionanti che ci è stata riferita da un nostro referente - aggiunge infine la segretaria de 'La Nuova Infanzia' - è che molte persone trasferitesi in città tornano nei villaggi per morire, poiché comunque non possono curarsi. Queste persone versano in povertà e sconforto totale, tanto che sono stati costretti a nutrirsi di animali randagi in strada per non morire di fame: raramente ci sono giunti racconti di tale gravità".

Daniele Rigamonti

■ **Notizie/Comunione e Liberazione**

Torna il meeting di Rimini aperto al pubblico con "Il coraggio di dire 'io'" per costruire il "noi"

Il Meeting per l'amicizia tra i popoli è da sempre una grande possibilità di incontro sui grandi temi della vita personale e sociale, attraverso mostre, testimonianze, convegni e spettacoli. Il Meeting 2021, giunto quest'anno alla sua quarantaduesima edizione, si svolgerà tra il 20 ed il 25 agosto a Rimini ed ha come titolo "Il coraggio di dire 'io'", una citazione tratta dal diario del filosofo danese **Soren Kierkegaard**.

L'edizione di quest'anno intende mettere a tema come sia urgente oggi trovare una consistenza del proprio io. Infatti la crisi sanitaria, economica e sociale in cui ci troviamo da oltre un anno chiede di prendere coscienza di chi siamo e di affrontare quindi con coraggio una domanda: il mio "io" è semplicemente in balia delle circostanze, piacevoli o avverse, oppure ha una consistenza che lo rende capace non solo di resistere, ma di maturare entrando nella realtà così come si presenta? Il coraggio di dire "io" implica il coraggio di riconoscere un "tu" che genera e di costruire un "noi" che sostiene l'io stesso e arricchisce la responsabilità, la capacità di

dialogo e la creatività.

Nel 2021 il Meeting tornerà a svolgersi come tradizione nella Fiera di Rimini, che sarà predisposta a gestire l'afflusso del pubblico nel rigoroso rispetto delle norme per la prevenzione della diffusione del virus. Allo stesso tempo verrà potenziata l'infrastruttura digitale, mettendo a frutto l'esperienza della special edition del 2020.

Tra i grandi appuntamenti previsti sono da segnalare le mostre sullo scrittore inglese **J. R. R. Tolkien**, su **Pier Paolo Pasolini** e sull'esperienza dell'infermiera ugandese **Rose Busingye** a Kampala; il concerto inaugurale con **Uto Ughi**, lo spettacolo con il comico **Paolo Cevoli**, la chiamata pubblica sui primi due canti dell'*Inferno* della Divina Commedia con il regista **Mario Martinelli**; gli incontri sui temi della sanità, della scuola, della ripresa economica e della sostenibilità; un approfondimento sull'enciclica *Fratres Omnes* di papa Francesco.

E' possibile prendere visione del programma completo della manifestazione, ancora in via di definizione, sul sito www.meetingrimini.org.

■ **Notizie/Umana Avventura**

Visita alla cappella di S. Caterina e concerto di Beethoven in Auditorium



Il concerto della pianista Valerya Issayeva

L'associazione culturale "Umana Avventura" ha ripreso da qualche tempo le sue attività cercando di superare le restrizioni e le difficoltà imposte dalla pandemia. L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata quella di sabato 19 giugno con la visita guidata della Cappella di Santa Caterina nel santuario di Santa Valeria, luogo caro ai seregnesi recentemente oggetto di restauro. La Cappella conserva infatti gli ex voto donati nel corso dei secoli da coloro che si sono affidati alla Madonna e che ne hanno ricevuto Grazie. La visita è stata l'occasione per osservare, conoscere ed apprezzare in modo approfondito le tele dipinte e le tavolette ivi custodite. A guidare il gruppo di visitatori sono stati **Cristina Meregalli**, restauratrice, docente di restauro e tecniche pittoriche antiche e **Vittorio A. Sironi**, medico antropologo, studioso degli ex voto ed esperto di storia locale. In precedenza, giovedì 11 giugno, 'Umana Avventura' aveva proposto, nell'Auditorium di piazza Risorgimento, la serata "Perciò non temiamo se trema la terra...", la musica di ieri per vivere il presente: un concerto con guida all'ascolto della Sonata per pianoforte in Re minore op. 31 n. 2 'La tempesta' con **Valerya Issayeva** al pianoforte. L'iniziativa muoveva dall'affermazione di Papa Francesco a proposito di questo tempo tribolato: "Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla" (Omelia della messa di Pentecoste, 31.05.2020). Nel pomeriggio di sabato 15 maggio presso l'Istituto Marcello Candia in collegamento con la Fiera di Rimini, si era infine tenuto "Meet the Meeting", un incontro per anticipare i principali temi e contenuti del Meeting 2021 (intitolato "Il coraggio di dire IO") con la presenza di vari ospiti ed offre la possibilità di sostenere la costruzione della manifestazione. L'evento, organizzato da Umana Avventura e dall'associazione Amici del Candia, faceva parte dei "30 Giorni di Cultura" promossi dalla consulta della cultura del Comune di Seregno.



■ **Notizie/Storico esponente del movimento di CI, fondatore di Disal e Portofranco**

Addio a Roberto Pellegatta, uomo di grande fede e di impegno nell'educazione e nel bene comune

La locale comunità di Comunione e Liberazione ha pianto nelle scorse settimane la scomparsa di uno dei suoi esponenti storici e da sempre impegnati nella vita del movimento. Dopo un breve periodo di malattia, nel pomeriggio di sabato 5 giugno, si è spento **Roberto Pellegatta**. Ha lasciato nel dolore la consorte **Marina Viganò**, i figli Marta, suor Veronica, Elisabetta, Pietro e la sorella suor Luciana.

La messa della liturgia di suffragio, presieduta da don **Giuseppe Colombo** e concelebrata da altri otto sacerdoti, si è svolta lunedì 7, in un gremiotissimo santuario di Santa Valeria. Pellegatta, 73 anni, nato a Seregno il 23 aprile 1948, laureato in filosofia all'università Cattolica di Milano, è stato prima docente e poi a lungo dirigente nelle scuole superiori statali della zona. Per alcuni anni ha insegnato religione al Da Vinci di Carate, quindi storia e filosofia al liceo Marie Curie di Meda; nel 1973 vinceva il concorso da preside e assumeva la direzione in un Itc di Tradate, successivamente dell'Ite di Limbiate, quindi per 10 anni del Marie Curie di Meda e per un eguale periodo del Meroni di Lissone.

Nel 2001 ha ideato e fondato con altri presidi l'associazione Di.s.a.l. (Dirigenti scuole autonome e libere), diventandone il primo presidente nazionale. Lo scopo era quello di creare un luogo di solidarietà e collaborazione professionale per approfondire la figura e la professione direttiva in una scuola che deve essere attenta agli aspetti educa-



Roberto Pellegatta

tivi e generativi di comunità ma soprattutto per apprendimenti adeguati.

In città Roberto Pellegatta ha fatto parte di quello che al tempo era il distretto scolastico come portavoce di Comunità educante, subentrando negli anni alla presidenza retta dal professor **Severino Barbaini**. E nel programma che si era dato il distretto scolastico erano state gettate le basi per la realizzazione della nuova sede del Martino Bassi, la creazione dell'istituto d'arte Modigliani di Giussano e dell'attuale liceo Parini. E' stato anche tra i fondatori dell'istituto europeo Marcello Candia. Nell'ultimo periodo con altri colleghi aveva avviato "Porto-franco", tuttora in funzione: un servizio di doposcuola gratuito in sostegno agli studenti con difficoltà.

Negli anni scorsi aveva stretto un sincero rapporto di amicizia con il gruppo di migranti presenti all'opera don Orione e con l'orionino don **Luigi Tibaldo** adoperandosi per il loro in-

serimento sociale attraverso la casa ed il lavoro.

Giovanissimo è stato tra i sostenitori e animatori di G.S. (Gioventù Studentesca) promosso da don **Luigi Giussani** e poi tra i fondatori e colonna portante di C.L. Non è mancato l'impegno politico nella Dc, ma soprattutto è stato un uomo di grande fede, spesa nella testimonianza di Cristo e per l'unità della Chiesa. Un uomo in cammino, coriaceo, dalla personalità forte, decisa. "Ho conosciuto Roberto quando avevamo 15 anni, studenti al liceo Ballerini; mi aveva colpito di lui il fatto che amasse sinceramente lo studio, come occasione per scoprire la realtà ed indagarne il significato - ha ricordato l'amico **Franco Viganò** -; anche a me piaceva studiare e soffrivo per non trovare coetanei con cui condividere questa inclinazione. Dal comune interesse per la conoscenza è iniziata una profonda amicizia, mai interrotta lungo 58 anni. Il fattore che ha cementato la nostra amicizia lo riconosco oggi nello sviluppo adulto di quel primo legame fra adolescenti. Roberto è stato un uomo interessato ad ogni cosa, ad ogni aspetto della realtà nella quale gli capitasse di imbattersi. Quante iniziative volte al bene comune ha preso Roberto! Don Giussani, fondatore del movimento in cui io e Roberto abbiamo sempre camminato insieme, ci ha consegnato un mandato che ha segnato le nostre vite: "vivete intensamente il reale". Porto nel cuore la persona di Roberto come una delle più trasparenti espressioni di questa consegna che mi sia stato dato incontrare".

Paolo Volonterio

Le sue parole: "In tutti voi il volto di Cristo"

Al termine delle esequie la figlia suor Veronica ha letto un testo di Roberto scritto per il suo 70° compleanno.

"Mentre riguardavo le foto che i figli ci hanno chiesto per oggi pensavo: ma alla fine io chi sono? Io sono voi, presenti o in cielo, dai miei genitori (dei quali a una certa età se ne ritrova il valore e sale la domanda di perdono), a Marina (cosa sarei senza di lei?), a mia sorella, ai miei cari figli, a tutti fino alla nostra fraternità di oggi, agli amici dell'avventura dei presidi. Io sono voi, cioè Lui del cui volto voi siete i tratti graffiati, ben incisi. Quel volto che ho ritrovato vivo un giorno a 14 anni scoprendo una passione della quale non capivo nulla, se non che era appassionante. Quel volto che ho perso tante volte in dubbi, scoramenti e ogni volta ritrovavo per il dono di don Giussani della nostra grande compagnia. Un volto che piano piano è diventato un interlocutore di un colloquio quotidiano, dove col passar del tempo capisco qualcosa in più. Gli anni che passano accrescono la passione a questa ricerca. Chi ha detto che la fede fa cessare la ricerca: è il contrario, così come il matrimonio vede crescere e affinarsi con gli anni la passione. È un correre sempre più alla ricerca del volto di Gesù e in questo sono grande segno chi di noi è stato ed è messo alla prova nella carne, da Carlo fino ad oggi. L'importante, come dice sempre padre Lepori, è che corriamo insieme, in unità.

Notizie/Circolo Acli di Seregno

Il sottocosto "strangola" produttori e agricoltori, l'alternativa è una spesa equa e solidale

Notizie/Banco Madre Teresa

Donacibo: per aggirare il lockdown micro-raccolte nelle scuole per 3000 kg

Quando, nella settimana che iniziava con l'8 marzo, tutto sembrava pronto per partire con la raccolta di alimentari nelle scuole per il Donacibo 2021, un nuovo lockdown ha chiuso le scuole e ha costretto tutti i protagonisti dell'iniziativa a ripensare date e modalità in cui proporre la raccolta.

Partendo dalla passione di alcuni insegnanti e dal desiderio degli alunni di riprendere questo gesto sospeso durante il lockdown del 2020 si è riusciti a permettere ai ragazzi di dare il loro contributo di vicinanza e solidarietà a chi è nel bisogno con un semplice gesto di dare una mano a chi è in una difficile situazione. E così le scuole don Milani, l'Istituto Candia i comprensivi A. Moro e Rodari hanno gestito l'iniziativa con le micro-raccolte fatte nelle singole classi per garantire la sicurezza sanitaria.

In termini numerici la raccolta ha portato sugli scaffali del magazzino del Banco di Solidarietà di Madre Teresa quasi tre tonnellate tra generi alimentari e prodotti per l'igiene personale. Alcuni alunni dopo aver contribuito all'iniziativa e incuriositi dalla destinazione del cibo hanno chiesto maggiori informazioni sull'associazione. Sono stati così organizzati degli incontri online con le domande degli alunni rivolte ad alcuni volontari. Alla domanda di un ragazzo: "Come si fa a diventare volontari? Chi può fare il volontario?" Alessandra ha risposto: "Prima di tutto diciamo che il volontario è una persona che fa qualcosa 'gratis', cioè che mette a disposizione il suo tempo e lavora senza essere pagato. Chiunque può fare il volontario, basta desiderarlo. Si può fare anche poco, perché magari non si ha tanto tempo a disposizione, ma quel poco è preziosissimo e ha dentro una cosa grande perché è la possibilità di condividere la vita con gli altri. Io ad esempio, per motivi di salute, non posso prendermi l'impegno di portare il pacco, anche se mi piacerebbe tantissimo farlo! Desiderando, però, dare il mio contributo, faccio quello che posso e sono diventata una famiglia solidale. Le famiglie solidali sono persone che fanno una spesa per gli altri, cioè quando vanno al supermercato a comprare quello che serve per sé e per la propria famiglia, comprano anche delle cose in più da donare a chi è nel bisogno. È una piccola cosa ma ha un valore grande perché è gratuita, è fatta per amore ed è utile a se stessi e a chi è nel bisogno. La notizia è che anche voi, ragazzi, siete dei volontari! Portando a scuola qualcosa da donare a chi è povero, diventate voi stessi dei volontari". Per maggiori informazioni si può seguire la pagina facebook @bancosolidarietamadreteresa o visitare il sito <http://www.bancomadreteresa.org/>

In occasione del Primo Maggio le Acli milanesi e Acli Terra hanno denunciato il problema delle vendite scontate dei prodotti nella grande distribuzione, che strangola i lavoratori agricoli. In Italia il sottocosto è regolato da una precisa normativa: prezzo inferiore a quello risultante dalle fatture; non più di tre volte all'anno, per non più di 10 giorni, e per non più di 50 prodotti per ogni vendita.

Vendite ben normate, anche se occorrerebbe limitarne l'uso. Viene spesso utilizzato dalle catene dei supermercati per i prodotti civetta (olio, pomodoro, pasta...) oppure per smaltire i prodotti deperibili in scadenza, riducendo così lo spreco (è il caso di frutta, verdura, latte e derivati).

In realtà il vero problema è un altro, ed è molto grave. Occorre avere presente che tramite la grande distribuzione viene venduto quasi il 75% del cibo consumato in Italia. Ed è la stessa grande distribuzione che stabilisce il prezzo da dare ai produttori, e lo stabilisce al momento dell'acquisto. I produttori vengono così letteralmente "strangolati", specialmente quelli piccoli e gli agricoltori. I quali devono, a volte, vendere in perdita e in ogni caso il loro guadagno è minimo. La situazione degli agricoltori italiani è poi sempre più intollerabile. Per sopravvivere devono ridurre drasticamente i costi interni (con sfruttamento della manodopera, riduzione della protezione ambientale, abbassamento della qualità del prodotto) o generare pratiche illecite, diffuse in molte

regioni italiane, sia al nord che al sud. Qui i braccianti, spesso immigrati ma anche italiani, lavorano 12-15 ore al giorno, in condizioni molto dure con paghe da fame, senza alcuna copertura assicurativa e sanitaria. Il caporalato sfrutta oltre 400 mila persone, generando circa 15 miliardi di euro di "nero" annui.

I cittadini hanno il potere di portare la legalità anche nel mondo agricolo e di modificare le situazioni di ingiustizia. Per fare questo occorre approfondire le condizioni di produzione. Molte informazioni si possono trovare semplicemente leggendo le etichette e acquistando prodotti con marchi che assicurano il rispetto di alcuni valori etici (ad esempio Fairtrade, Ecolabel, SA 8000, Aiab).

Altre forme di consumo virtuoso sono quelle della filiera corta (chilometro zero) e del commercio equo e solidale praticabili anche partecipando ai Gas (Gruppi d'acquisto solidale), che facilitano l'acquisto di prodotti di qualità direttamente dai produttori, sostenendoli nella loro attività e pagando loro il giusto prezzo.

Anche le Acli promuovono e sostengono con convinzione queste forme di solidarietà (anche se il negozio equo-solidale promosso dal Circolo di Seregno ha chiuso, ma resistono Macondo a Giussano e Xapuri a Lentate), che richiedono mediamente costi superiori ma garantiscono la giusta retribuzione e condizioni dignitose a chi produce.

On line non è difficile scegliere (Gioosto.com ne è un po' l'Amazon di riferimento).

Adriano Poletti

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Insegnanti sempre più social e digitali superano le barriere con gli studenti imposte dal virus

Una camminata degli insegnanti della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" in mezzo alla vegetazione rigogliosa della riserva naturale Fontana del Guercio a Carugo, ha concluso un anno scolastico insolito e speciale ma sempre rispondente pienamente alla didattica per persone straniere.

Anche nel corso dell'anno 2020-2021 la pandemia ha infatti costretto a più di un cambiamento, che ha richiesto tempo e pazienza ma ha reso più "social" e più esperti i docenti nella ricerca di strumenti per continuare con gli studenti quel bellissimo rapporto ricco di umanità e condivisione che caratterizza il loro agire.

Per evitare assembramenti e tenere sotto controllo la presenza degli iscritti, per il corso di taglio e cucito si era proseguito al mercoledì pomeriggio con la presenza di una decina di donne, mentre per la lingua italiana era stato aggiunto ai corsi pomeridiani e serali del martedì e giovedì, un pacchetto di ore al mattino soprattutto per favorire le donne con figli in età scolare.

Era stata una scelta ponderata che aveva comportato la necessità di un'iscrizione preventiva, secondo un preciso calendario, e la preparazione di un regolamento in varie lingue relativo alle norme igienico sanitarie da rispettare all'esterno e all'interno della scuola.

All'apertura dell'anno scolastico (il 29 settembre scorso) erano stati formati gruppi di sei persone al massimo per



Insegnanti e studenti riuniti per la premiazione del concorso interno alla scuola

un totale di oltre cento persone iscritte, ma dopo un mese, visto il protrarsi e l'aggravarsi della situazione pandemica generale, la scuola è stata costretta, prima a una chiusura temporanea poi a una definitiva fino al 5 giugno scorso, termine peraltro consueto di chiusura dell'anno scolastico.

Convinti però che l'azione volontaria è essenziale alla nostra vita, di fronte a questa situazione di chiusura gli insegnanti hanno voluto offrire comunque un'opportunità ai corsisti, sperimentando la didattica a distanza nei corsi A1, A2, e B1 che ha coinvolto una sessantina di studenti.

Metodo di studio diverso, uso della tecnologia non sempre scontato, contatti diversificati per questa forma di aggregazione virtuale: in una parola la tradizione e l'innovazione insieme per un'offerta di apprendimento sempre interessante. Ma poi i social hanno solleticato l'interesse

dei docenti e sono nate altre iniziative: due video per gli auguri di Capodanno e per la Giornata internazionale della donna, una pubblicazione dal titolo "Riflessioni a distanza per restare uniti" sull'esperienza di insegnanti e studenti nel periodo del primo lockdown, la partecipazione a iniziative promosse da altre associazioni (Cadom, GSA) a sostegno dei loro progetti, così come a un bando della Fondazione della comunità di Monza e Brianza sul tema dell'educazione interculturale e infine l'attivazione di un concorso scolastico interno con la doverosa premiazione dei vincitori in presenza nella sede di via Stefano.

Il titolo "Cara maestra, caro maestro..." ovvero una lettera aperta all'insegnante su come è stato vissuto l'anno scolastico, nella sua semplicità ha avuto il pregio di far scaturire quella vicinanza anche affettiva tra discente e docente che spesso è la molla per prendere mag-

giore confidenza con la lingua italiana e la realtà quotidiana, rendendo più sicuri i cittadini stranieri.

L'apertura del nuovo anno scolastico, il prossimo mese di settembre, vedrà impegnati gli insegnanti, si spera in presenza, nella nuova sede della Casa della Carità, a diretto contatto con altre realtà associative e con diversi progetti ancora da realizzare. Sarà un nuovo modo di vivere insieme, pur nella specificità della mission di ciascuno e sarà un segnale importante per praticare concretamente la carità.

Come molti immigrati che, venendo anche da molto lontano, hanno messo radici in città imparando a convivere con gli usi e le tradizioni, così anche "Culture senza frontiere" farà lo sforzo di integrarsi con altri gruppi per dar corpo a un "sogno" che diventi il "segno" distintivo di una comunità sempre accogliente.

L.B.

■ **Notizie/Azione Cattolica**

Giuseppe Notarstefano nuovo presidente nazionale: “Dobbiamo dedicarci alla comunità locale con l'ascolto”

I vescovi italiani nell'assemblea del maggio scorso hanno nominato **Giuseppe Notarstefano** nuovo presidente nazionale dell'Azione Cattolica.

Originario della diocesi di Agrigento, 51 anni, Notarstefano è ricercatore di statistica economica e insegna alla Lumsa (Libera università Maria Santissima Assunta) di Palermo ed ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità sia nella associazione sia in organismi scientifici. Numerose sono le sue pubblicazioni e i suoi interventi in convegni su temi delle economie regionali, dell'impatto economico locale del turismo, dei metodi di valutazione delle politiche pubbliche, delle misure statistiche del benessere e della qualità della vita e dell'impatto dell'economia sociale.

Il nuovo presidente ha iniziato il suo mandato con una lettera a tutti i soci in cui ha sottolineato che il grande valore dell'associazione sono le persone e che la cura delle persone è fondamentale per svolgere in pienezza la missione dell'Ac. Ricordando poi le parole del papa, nell'udienza al consiglio nazionale, ribadisce come “dobbiamo dedicarci alla comunità locale come discepoli missionari docili allo Spirito assumendo la responsabilità dell'annuncio, dell'ascolto del territorio sentendone i bisogni e intrecciando relazioni fraterne”.

Lo scritto si conclude ampliando le prospettive dell'impegno futuro “abbracciati da una famiglia che è l'Ac inseriti



Giuseppe Notarstefano

in una comunità che è la chiesa per essere sale della terra e fermento di vita nuova”

Con questo spirito l'Ac invita i soci a vivere questo periodo estivo che è tempo di riposo, ma anche occasione per dedicare attenzione alla spiritualità che anima il vivere quotidiano.

Tra le iniziative estive “esplorabili” sul sito della associazione, da segnalare gli esercizi spirituali per gli adulti, che si terranno dal 9 all'11 luglio presso la casa di spiritualità dei Barnabiti a Eupilio sul tema: “Che fai qui Elia? Nuove par-

tenze tra ieri e domani”. Il racconto della vita del profeta Elia nel primo e secondo libro dei Re farà da guida alle riflessioni guidate da don **Cristiano Passoni**, assistente generale dell'Ac diocesana. Iscrizioni presso i responsabili o presso il centro diocesano.

Per conoscere le iniziative dell'associazione si può visitare il sito www.azionecattolicamilano.it

Per essere aggiornati sulla vita della diocesi si può consultare anche il sito: www.chiesadimilano.it

■ **Notizie/Movimento Terza Età**

Il 25 luglio la Giornata mondiale degli anziani

Perdurando anche quest'anno la pandemia gli anziani in questi mesi si sono limitati a partecipare a qualche funzione spirituale presso il Santuario della Madonna dei Vignoli, con l'adorazione del SS. Sacramento e il rosario meditato e alla messa del mercoledì in Basilica seguita dalla catechesi di mons. **Bruno Molinari** sulla Storia della Chiesa.

Il Movimento Terza Età ha poi concluso il mese mariano giovedì 27 maggio con la recita del rosario guidata dall'assistente don **Leonardo Fumagalli** e meditata con i canti del coro “Tuttinsiemeappassionatamente”.

Domenica 25 luglio si celebra la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. Con il tema scelto “Io sono con te tutti i giorni” il Papa vuole esprimere la vicinanza del Signore e della Chiesa alla vita di ciascun anziano, specialmente in questo tempo di difficile pandemia.

Il prossimo anno sarà un anno importante in quanto si ricorderà il cinquantesimo di fondazione del Movimento Terza Età avvenuta nel 1972 per volontà del compianto cardinal **Giovanni Colombo** che indicò una

linea pastorale nuova nel mondo ecclesiale diocesano di allora, esprimendo il desiderio che il Movimento si costituisse in tutte le parrocchie della diocesi.

Anche se negli ultimi decenni tante situazioni sono cambiate e tante problematiche degli anziani si presentano in modo diverso, le intuizioni e le indicazioni del cardinal Colombo conservano sempre un grande valore.

La proposta del Movimento Terza Età, ancora oggi, dopo cinquant'anni è infatti valida ed attuale ed è sempre quella di riscoprire il senso di questa fase della vita e promuoverne lo sviluppo mediante la formazione religiosa, spirituale e sociale. Oggi la terza e quarta età sono un fatto sociale imponente, un problema pastorale urgente, una speranza di apostolato promettente! L'impegno che ne deriva è di tradurre oggi queste ragioni in iniziative con modalità idonee al mutato contesto sociale, religioso e culturale.

Il Movimento Terza Età dà appuntamento a tutti gli anziani per affrontare, dopo l'estate, il nuovo anno pastorale con grinta, convinti che lo Spirito non va mai in vacanza!

■ Notizie/Associazione Carla Crippa

Panini e salamelle a ruba alla Casa della Carità per sostenere i bambini dell'hogar in Bolivia

Giugno è tempo di bilanci, sulla prima parte dell'anno anche per l'associazione Carla Crippa. Il 2021 è iniziato con incertezze e grandi speranze. La pandemia ha costretto tutti all'isolamento e ha rallentato i ritmi, invitando a ripensare la quotidianità e a inventare nuove occasioni di incontro.

Dopo l'evento della torta paesana take away organizzato lo scorso novembre, l'associazione voleva proporre un appuntamento primaverile, che potesse richiamare la tradizionale cena di maggio. E così è nato "Carla Crippa on the road", l'evento conviviale che si è svolto sabato 5 giugno, nella nuova sede della Casa della Carità in via Alfieri. Organizzato grazie alla collaborazione del birrificio Rail Road di Seregno, l'appuntamento culinario, a base di panini alla salamella e birra artigianale, è stato un successo: almeno 200 le persone affluite per acquistare e consumare i panini ma la cosa più gratificante è stata vedere molti visi amici e anche molti nuovi. L'intero ricavato sarà destinato all'Hogar de la Esperanza, progetto che l'Associazione Carla Crippa sostiene da ventisei anni.

La pandemia impedisce anche quest'anno ai volontari di andare in Bolivia, ma il sostegno continua grazie ai soci, ai padrini e alle madrine delle adozioni a distanza, alle donazioni spontanee.

Le notizie che arrivano sono comunque rassicuranti: per fortuna, all'Hogar i bambini e



L'evento 'Carla Crippa on the road'

le bambine, le suore e gli educatori stanno bene. I bambini e i ragazzi riescono a fare lezione all'interno dell'Hogar, portando avanti così la loro formazione.

Un quadro più diretto della situazione lo fornirà in ogni caso mons. Eugenio Coter, vescovo di Pando nell'Amazzonia boliviana che approfittando del suo temporaneo rientro in Italia (è infatti bergamasco), incontrerà gli amici dell'associazione giovedì 1 luglio alle 21 alla Casa della Carità.

■ Notizie/Lutto per l'associazione Carla Crippa

Addio a Natale Monguzzi colonna della torta paesana

Sono stati i canti di montagna del coro 'il Rifugio' ad accompagnare le esequie di **Natale Monguzzi**, morto lo scorso 28 maggio all'ospedale di Niguarda dopo una dolorosa malattia.

Natale, una vita da tappezziere, ha chiuso la sua esistenza all'età di 79 anni, come il suo amico **Angelo Crippa** scomparso due anni orsono, con il quale aveva condiviso i lavori più faticosi di preparazione di tante edizioni della torta paesana dell'associazione Carla Crippa così come di altre iniziative. Era il primo collaboratore della inseparabile moglie **Luisa Tagliabue**, infaticabile colonna dell'associazione per anni nel direttivo.

Appassionato di cori alpini non perdeva un con-



Natale Monguzzi

certo di qualsiasi formazione laddove gliene si presentasse l'occasione. Malgrado avesse una bella voce non aveva mai voluto però far parte di alcun coro, perchè voleva avere la domenica libera per scatenare la sua passione per le escursioni in montagna maturata sin dai tempi dell'oratorio. Era socio

del Cai di Carate da più di cinquant'anni.

A frenarlo potevano essere solo gli impegni con i tre adorati nipoti, **Pietro, Irene ed Anna**. E proprio Pietro lo ha voluto salutare per ultimo con tutta la famiglia al termine dei funerali svoltisi nel santuario di S. Valeria e officiati da don **Giuseppe Colombo** con l'omelia affidata a don **Mario Morstabilini**, per anni assistente dell'oratorio di via Piave e via Wagner, amico fraterno della figlia **Giovanna** e del genero **Alberto** e ospite frequente abituale di Natale e Luisa nella casa di via Baracca.

Tutti i soci della Carla Crippa hanno manifestato a Luisa il loro cordoglio, grati a Natale del generoso e lungo impegno solidale.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

I progetti sanitari e sociali per contrastare anche la 'fuga' delle giovani generazioni verso l'Europa

Il sogno dell'Europa non smette di affascinare i giovani dell'Africa sub sahariana. Se la strage da Covid 19 sembrava aver smitizzato l'Europa quale Paese dei balocchi, le notizie che in un lampo attraversano il mondo hanno riacceso speranze e illusioni tra chi non ha prospettive se non la fame, quattro stracci e la malaria. L'Europa ha trovato il vaccino per tutti, il Covid non fa più paura, le spiagge dei ricchi rifioriscono di bellezze e di profumi, le spiagge dei poveri rigurgitano di corpi piagati da gasolio e salsedine. Gli investimenti cinesi non bastano a creare prospettive per una economia di penosa sussistenza o di vergognoso sfruttamento; poche sono le opportunità di vera crescita e la corruzione frena anche le più motivate ed intelligenti iniziative.

Nei Paesi dove il Gruppo Solidarietà Africa è impegnato in progetti sanitari e in campo sociale, gli operatori che condividono e promuovono le attività promozionali si rendono conto di quanto sia faticoso convincere i più giovani che il destino del loro Paese dipende dal loro impegno e dalle loro capacità. La voglia di "cercar fortuna" altrove rimane molto forte.

Medici e infermieri del Gruppo di azione contro l'Aids ad Afagnan in Togo sono da anni impegnati, con il supporto del GSA, per curare nel modo migliore le persone contagiate da Hiv, ma anche per sostenere il loro contesto familiare e promuovere azioni produttive di reddito sia in campo agricolo che artigianale. I terreni della



regione meridionale del Togo sono molto fertili e le produzioni di manioca sono floride. Una regolare produzione può permettere importanti introiti economici da un prodotto che entra in tutte le preparazioni alimentari per l'infanzia nei Paesi cosiddetti "ricchi". Anche il cotone di straordinaria qualità che viene prodotto è, purtroppo, accaparrato da commercianti senza scrupoli che lo piazzano sui mercati internazionali trattenendo per loro la quasi totalità del guadagno. Queste pesanti distorsioni, tollerate se non condivise da politici collusi con i più scellerati gruppi finanziari internazionali, rendono ancor più difficili le opportunità di crescita per le giovani generazioni che vedono nell'emigrazione l'unica possibilità per un futuro dignitoso.

Benin, Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso e non solo, ovunque la difficoltà di sopravvivere spinge alla fuga. L'attività di tante organizzazioni di volontariato e di cooperazione inter-

nazionale, e il GSA tra loro, sta facendo il possibile perché non si strappino le radici di tante famiglie, di tante persone che, nel loro villaggio, nella loro città, nella loro terra possono trovare motivazioni significative e risultati convincenti.

Le Suore Domenicane di Zouhan Hounien sono le operatrici concrete dell'impegno del GSA a favore delle ragazze in Costa d'Avorio, così come la scuola per infermieri ad Afagnan sta formando dirigenti con competenze specifiche in ambito gestionale per una corretta ed efficace attività degli ospedali e dei centri di salute dell'intero Paese. Nel nord Bénin l'ospedale di Tanguiéta continua ad essere punto di riferimento per la formazione, soprattutto nel campo delle nuove diagnostiche radiologiche e di laboratorio, in collegamento con università e centri di ricerca internazionali e il GSA in questo ambito continua a fornire competenze tecniche altamente qualificate e supporto economico significativo.

Pellegrinaggi Unitalsi a Loreto e Lourdes

Dopo il lungo stop provocato dalla pandemia ripartono i pellegrinaggi dell'Unitalsi verso i santuari mariani. Anche il gruppo cittadino della sottosezione di Monza è ben lieto di poter invitare i propri aderenti a riprendere i pellegrinaggi, nella fattispecie a Loreto e Lourdes.

Per Loreto le date previste dall'Unitalsi lombarda che li organizza, anche in occasione del suo centenario, sono dal 27 al 30 agosto e dall'8 all'11 ottobre in pullman. I costi variano in base alla sistemazione alberghiera. Per Lourdes le proposte sono più numerose: dal 21 al 24 settembre in aereo da Malpensa o dal 20 al 25 settembre in autobus, dall'11 al 15 ottobre in aereo da Orio al Serio o dal 10 al 16 ottobre in pullman; ed ancora dal 17 al 21 ottobre in aereo da Malpensa o dal 16 al 22 ottobre in pullman. I costi sono di 690 euro in aereo e di 520 in pullman per il viaggio di settembre. Il pellegrinaggio di settembre a Lourdes sarà in concomitanza con quello della diocesi per i 100 anni della morte del beato Andrea Carlo Ferrari arcivescovo di Milano. Per informazioni ci si può rivolgere all'Unitalsi lombarda tel. 02.21117634, info@unitalsi-lombarda.it e/o www.lombarda.unitalsi.com.

■ Notizie/Associazione Auxilium India

Pronta risposta alla nuova ondata della pandemia: distribuiti presidi sanitari a 450 famiglie degli slums

Nel numero scorso Auxilium India aveva dato conto della tremenda nuova ondata della pandemia che ha colpito l'India e della drammatica richiesta di aiuto arrivata da Fr. Rolvin De Mello.

Come promesso l'associazione, che opera da oltre 25 anni nel ricordo di suor Camilla Tagliabue che ha speso la sua vita tra i poveri dell'India, si è subito attivata per trovare una nuova risposta all'emergenza.

Accanto all'aiuto alimentare per le famiglie delle baraccopoli, progetto già sostenuto nel 2020 e replicato all'inizio di quest'anno, Auxilium India ha concordato e sostenuto, con i salesiani del Centro Matunga di Mumbai, un intervento per la distribuzione di accessori sanitari e farmaci.

Si tratta di saturimetri, termometri digitali, vaporizzatori e compresse di vitamina 'C' con zinco che sono state distribuite nelle scorse settimane alle famiglie colpite da Covid.

Queste famiglie vivono nelle aree di Sion Koliwada, King Circle e Antop Hill a Mumbai, individuate come aree prioritarie per questo primo intervento.

Tutti questi interventi sono stati coordinati dalla Don Bosco Development Society, l'ufficio progetti dei salesiani del Centro di Matunga.

Si tratta di un ufficio di una quindicina di operatori, coordinati da Fr. Rolvin, che raccolgono i bisogni e poi definiscono le priorità di intervento nelle aree più povere della città



La distribuzione dei presidi negli slums

e nelle zone rurali del Maharashtra. Ogni intervento ha un capo-progetto scelto tra le persone che vivono negli slums o nei villaggi. E' questo un punto di forza di ogni azione, in quanto le persone dell'area conoscono meglio il contesto socio-culturale in cui operano e contribuiscono in maniera determinante al buon esito dell'intervento.

Dall'inizio della pandemia il DBDS ha fatto un lavoro straordinario, raggiungendo in diversi modi più di 750.000 poveri e bisognosi".

Anche l'idea di fornire alle famiglie dei presidi sanitari nasce da una valutazione fatta proprio dalla Don Bosco Development Society con un'équipe di medici volontari che hanno cercato di trovare una soluzione per monitorare i numerosi malati di Covid nelle baraccopoli.

Infatti la promiscuità in cui le persone vivono in queste aree, ha determinato un veloce e intenso propagarsi della pandemia; inoltre il sistema sanitario indiano non è in grado di offrire a tutti un monitoraggio e cure adeguate.

Fr. Rolvin D'Mello ha ringraziato il presidente, il consiglio direttivo e i benefattori di Auxilium India per il loro sostegno finanziario in questo progetto: "Grazie a questo primo aiuto degli amici di Auxilium India abbiamo distribuito i presidi sanitari a più di 450 famiglie. L'obiettivo entro i prossimi mesi è di raggiungere la quota di 10.000 presidi distribuiti nelle diverse aree di Mumbai".

■ Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe Riaperto il bar con nuova gestione e da settembre tornano le mostre

Il Circolo culturale San Giuseppe ha finalmente riaperto, dopo tanti mesi, la sua struttura di via Cavour 25. Grazie alle riaperture stabilite dal governo infatti dallo scorso 3 giugno il bar ha accolto nuovamente soci e simpatizzanti felici di potersi incontrare nuovamente di persona e scambiare dal vivo due chiacchiere. Un nuovo maxi televisore, posizionato nel porticato, ha permesso di trasmettere le partite del campionato europeo di calcio che vedono impegnata anche la nazionale italiana. La gestione del bar è stata affidata alla coppia **Marco Verlatto e Patrizia Bazzi** e i nuovi orari, anche in vista del periodo estivo e dell'allentamento del coprifuoco saranno: martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 20 alle 23,30; il venerdì dalle 20 alle ore 24 mentre la domenica dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 19. Ovviamente vanno rispettate le regole tuttora in vigore come il distanziamento, la mascherina indossata, la sanificazione degli ambienti e la disinfezione delle mani. Si sta inoltre definendo il programma delle prossime iniziative culturali e incontri che prossimamente saranno ospitati in sede. Ad inizio settembre è in programma una mostra di **Beatrice Biraghi** mentre a fine settembre, in occasione della festa della Basilica, ci sarà la mostra collettiva a libera iscrizione. In programma inoltre una mostra con la presentazione dei lavori grafici sugli animali da parte di **Paolo Grossetto**. Con rinnovato ottimismo anche altre iniziative sono state già calendarizzate per i mesi di ottobre e novembre.

E. C.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - **segreteria@syncrodent.it**

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig Syncrodent**

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto	9.45	Abbazia
18.00	Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia	10.00	Basilica Lazzaretto S. Ambrogio S. Carlo Ceredo S. Salvatore Sacro Cuore (sosp. luglio-agosto)
18.30	S. Valeria	10.30	S. Valeria
19.00	Ceredo (da settembre alle 18)	11.00	Don Orione Abbazia Lazzaretto Basilica S. Ambrogio (sosp. luglio-agosto)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30	Lazzaretto
7.30	S. Valeria (sospesa in agosto)	17.30	Don Orione
8.00	Basilica Ceredo Abbazia	18.00	Basilica S. Carlo Abbazia Ceredo
8.30	S. Ambrogio Sacramentine	18.30	S. Valeria
8.45	Basilica	20.30	S. Ambrogio
9.00	Istituto Pozzi		
9.30	S. Valeria Don Orione		

SS. MESSE FERIALE

7.00	Sacramentine Istituto Pozzi Abbazia	9.00	Basilica
7.30	Basilica S. Salvatore (sosp. agosto)	15.30	Cappella Ospedale (sosp. luglio-agosto)
8.00	S. Valeria (sosp. agosto)	17.30	Don Orione
8.15	Abbazia	18.00	Basilica (sosp. agosto)
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giovedì)		Abbazia S. Ambrogio (giovedì)
	S. Ambrogio (eccetto giovedì)	18.30	S. Valeria
	S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)	20.30	Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19.30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE MAGGIO - 2021

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Edoardo Mariani, Allegra Zorloni, Bianca Tankovic, Jsabel Guttuso, Bianca Pravettoni, Camilla Rusconi, Sofia Viganò, Sofia Medea, Samuel Pierro, Agostino Merlini, Annalisa De Marco, Raffaele De Luca, Siria Taini, Elena Romeo, Ines Gratton.

Totale anno: 24

DEFUNTI

Bruno Galli (anni 90), Angelo Frigerio (anni 86), Silvana Chelo (anni 69), Rosa Oltolini (anni 71), Anna Meregalli (anni 72), Amalia Leveni (anni 88), Nicolò Grillo (anni 26), Gisella Redaelli (anni 84), Eugenia Galliani (anni 79), Ambrogina Zappa (anni 79), Giulia Carla Longoni (anni 83), Giuseppina Mariani (anni 49), Giuseppina Gabaro (anni 89).

Totale anno: 75

PRIME COMUNIONI: 141

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Ginevra Perego, Ludovica Borrello, Alessandro Fiumanò.

Totale anno: 5

MATRIMONI

Marlene Marcon e Tiziano Colannino.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Bruna Pasqualina Dalle Vedove (anni 87), Orsola Salatenna (anni 82), Annunziata Pronesti (anni 82), Leonardo Colombo (anni 80).

Totale anno: 25

PRIME COMUNIONI: 62

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Leone Pinotti, Mathias Nodarse Barò, Viola Lancuba, Filippo Lancuba, Alessandro Lucchetta, Nicolò Lizio, Ilenia Berrosipi Zorrilla.

Totale anno: 9

DEFUNTI

Natale Sala (anni 86), Liliana Giambiasi (anni 88), Giuseppe Gritti (anni 71), Giuliano Banti (anni 87), Carla Villa (anni 90), Dino Canavese (anni 76), Maria Bambina Terragni (anni 93), Leonardo Amato (anni 64), Grazia Mazzieri (anni 65), Teresa Cuzzolin (anni 93), Alvaro Frigerio (anni 98), Isabella Ostuni (anni 86), Renata Rosadini (anni 96), Natale Monguzzi (anni 78).

Totale anno: 46

PRIME COMUNIONI: 44

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

DEFUNTI

Francesco Laneve (anni 88), Fazio Cavalieri (anni 54), Luigi Spinelli (anni 77), Franca Pinchi (anni 77) Margherita Brescancin (anni 95).

Totale anno: 19

PRIME COMUNIONI: 40

B.V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Rosa Corgioli (anni 99), Virginio Giovannini Riva (anni 97), Roberto Pizzi (anni 67), Natale Bonalumi (anni 86).

Totale anno: 20

PRIME COMUNIONI: 14

SAN CARLO

BATTESIMI

Dylan Palma Diaz.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Francesco Manzoni (anni 55), Antonio Prizzon (anni 92), Davide Sozza (anni 59).

Totale anno: 12

PRIME COMUNIONI: 28

L'Amico della Famiglia

Anno XCVIII, Giugno-Luglio-Agosto 2021, numero 6

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladefamiglia@yahoo.it; **Progetto grafico:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 settembre 2021.



NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A
€ 3.500 ^{DI} **WEHYBRID
BONUS**



Qualunque sia il tuo usato

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA!

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovì, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940
www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend Sp. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 19.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2021 per vetture immatricolate entro il 31/10/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).